Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 3

Mercoledì 4 gennaio 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 20, arretrato cent. 30 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci 7 - Telefoni 1-18 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca sentenze, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti - Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio

Il Consiglio Nazionale del Partito acclama un vibrante ordine del giorno che viene subito comunicato al Duce

Saluto ai Reduci - Ottima situazione generale - Il rimpatrio degli italiani - La politica della razza attuata dal popolo con piena comprensione - La fondazione dell'Impero è la più imponente realizzazione del primo ventennale - L'azione autarchica e la disciplina delle categorie produttrici - L'elevazione della gioventù nella Gil e la sua continuità ideale con lo squadrismo della vigilia e della Marcia su Roma

ROMA, 3.

SECONDO QUANTO E' DISPOSTO NEL CALENDARIO DEL REGIME PER ANNO XVII ERA FASCISTA, SI E' RIUNITO OGGI NEL PALAZZO LITTORIO, IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL P. N. F. PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI, IL SEGRETARIO DEL PARTITO HA RIVOLTO IL SALUTO DELLE CAMICIE NERE AI PRESIDENTI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA, DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI, CHE PER DISPOSIZIONE DEL DUCE, IL 4 NOVEMBRE, VENTENNALE DELLA VITTORIA SONO ENTRATI A FAR PARTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL P. N. F.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO HA FATTO UN'AMPIA RELAZIONE SULLA SITUAZIONE GENERALE NELLE 98 PROVINCIE, NEL TERRITORIO DELL'IMPERO E NEI POSSEDIMENTI ITALIANI DELL'EGEO, SITUAZIONE CHE E' DA RITENERE OTTIMA SOTTO OGNI RIGUARDO. DOPO AVER ACCENNATO ALLE DIVERSE INIZIATIVE PRESE IN OCCASIONE DEL NATALE, INIZIATIVE CHE OVUNQUE SONO STATE REALIZZATE IN ORDINE PERFETTO, SUSCITANDO MANIFESTAZIONI DI ENTUSIASMO E DI GRATITUDINE ALL'INDIRIZZO DEL DUCE, HA SEGNATO LE DIRETTIVE PER L'ULTERIORE ATTIVITA' DEL PARTITO E DELLE ORGANIZZAZIONI DIPENDENTI, SOFFERMANDOSI PIU' PARTICOLARMENTE SU QUANTO SI RIFERISCE AL FUNZIONAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI FEMMINILI E DELLA GIL.

IL CONSIGLIO NAZIONALE, AL TERMINE DEI SUOI LAVORI, HA APPROVATO PER ACCLAMAZIONE IL SEGUENTE ORDINE DEL GIORNO CHE E' STATO COMUNICATO AL DUCE DAL SEGRETARIO DEL PARTITO:

« IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO, RIUNITO NELLA STORICA DATA NELLA QUALE IL DUCE ORSONO 14 ANNI SEGNO' IL DECISIVO TRIONFO DELLE FORZE RIVOLUZIONARIE SUI RESIDUI DELLA RESISTENZA ANTIFASCISTA, RILEVA ANZITUTTO L'ALTO SIGNIFICATO POLITICO DEL RIMPATRIO DEGLI ITALIANI DALL'ESTERO. COME L'ESODO DEGLI EMIGRANTI FU TESTIMONIANZA DELLA DECADENZA DEI REGIMI PASSATI, IL LORO RITORNO COSTITUISCE, NELL'ANNO XVII° DELL'ERA FASCISTA, L'INDICE PIU' SICURO DELLO ORGOGLIO DEGLI ITALIANI DI APPARTENERE ALL'ITALIA DI MUSSOLINI, DESTINATA A LASCIARE SUL CAMMINO DELLA STORIA LA IMPRONTA INCONFONDIBILE DELLA SUA CIVILTA'.

« AFFERMA CHE LA POLITICA PER LA DIFESA DELLA RAZZA ATTUATA DAL POPOLO CON PIENA COMPRENSIONE DEI MOTIVI CHE L'ANNO PROMOSSA E DELLE DIRETTIVE CHE LA DETERMINANO, E' UNO DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI DELLA RINNOVATA UNITA' NAZIONALE E DELLA COSCIENZA IMPERIALE. QUESTA COSCIENZA, INTESA IN TUTTO IL SUO CONTENUTO CHE E' SPIRITUALE E GUERRIERO, POLITICO ED ECONOMICO, RAPPRESENTA L'ASPETTO CARATTERISTICO DELLA FERREA VOLONTA' DI ASCESA DEL FASCISMO.

« IL CONSIGLIO NAZIONALE RAVVISA NELL'IMPERO, FONDATO DAL DUCE, LA REALIZZAZIONE PIU' IMPONENTE COMPIUTA NEL PRIMO VENTENNIO DELLA RIVOLUZIONE, NON SOLTANTO PERCHE' HA PORTATO ALLA CONQUISTA DI VASTI TERRITORI CHE SUPERANO DI SEI VOLTE IL TERRITORIO NAZIONALE, MA ANCHE PERCHE' HA APERTO ALLA BATTAGLIA PER L'INDIPENDENZA ECONOMICA LE VIE DELLA VITTORIA.

« LO SFORZO CON IL QUALE L'ITALIA FASCISTA, SOTTO LA GUIDA DEL DUCE, SI E' IMPEGNATA A SVOLGERE SINO IN FONDO L'AZIONE AUTARCHICA, HA AVUTO ED HA PROPRIO IN QUESTI GIORNI TRE DOCUMENTAZIONI CONCRETE NELLA MOSTRA DEL MINERALE ITALIANO, NELLA FONDAZIONE DI CARBONIA, E NELLA MOSTRA DELLA BONIFICA INTEGRALE.

« LE TRE REALIZZAZIONI CHE IN DIVERSA MANIERA RIFLETTONO LA VITALITA' DI UNA COSTRUZIONE PROFONDAMENTE UNITARIA, DIMOSTRANO COME LA VOLONTA' DEL POPOLO ITALIANO E LA CONSAPEVOLE DISCIPLINA DELLE SUE CATEGORIE PRODUTTRICI, TEMPRATE DA UN GRANDE CONDOTTIERO, POSSANO SUPERARE GLI OSTACOLI DELLA NATURA E DEGLI UOMINI, ASSICURANDO ALLA NAZIONE TUTTI GLI ELEMENTI DELLA SUA POTENZA: VOLONTA' E DISCIPLINA CHE SONO IDENTICHE COSI' NELLE GENERAZIONI DELLA VIGILIA COME IN QUELLE NUOVISSIME, LE UNE E LE ALTRE UNITE NELLA STESSA FEDE NELLA MARCIA CONTINUA DELLA RIVOLUZIONE.

« IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO CONSTATA CON SODDISFAZIONE I RISULTATI GIA' CONSEGUITI, NEI SETTORI SPIRITUALI, SPORTIVO, ASSISTENZIALE E MILITARE, IN STRETTA COLLABORAZIONE CON LE FORZE ARMATE E CON LA SCUOLA, DALLA GIOVENTU' ITALIANA DEL LITTORIO CHE SI AVVIA A RACCOGLIERE, IN UN BLOCCO TOTALITARIO, LE NUOVE LEVE DEL FASCISMO.

« ANCHE IL PROBLEMA DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI HA ORMAI AVUTO, ATTRAVERSO I CORSI PER GLI ISTRUTTORI PREMILITARI CHE SI SVOLGONO D'INTESA COL MINISTERO DELLA GUERRA, UN'IMPOSTAZIONE RISOLUTIVA, LA QUALE GARANTISCE CHE LE PRECISE DIRETTIVE DEL DUCE IN MATERIA SARANNO ENTRO BREVE TERMINE PIENAMENTE ATTUATE.

« I GIOVANI SI RIVELANO SEMPRE PIU' DEGNI DI VIVERE NEL CLIMA ARDENTE DELL'ITALIA IMPERIALE E DI PERPETUARE, ATTRAVERSO L'AVVICENDARSI DELLE GENERAZIONI, LO SPIRITO DELLA VIGILIA.

« COME PRIMI PORTATORI DI QUESTO SPIRITO INESAURIBILE E VITALE, CAPACE DI CONDURRE LA RIVOLUZIONE SU TUTTI GLI OBIETTIVI INDICATI DAL DUCE, IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO SALUTA GLI SQUADRISTI CHE IL 23 MARZO XVII RITORNERANNO NELL'URBE CON LA FIEREZZA DEL CAMMINO COMPIUTO E CON LO STESSO CUORE CHE LI GUIDO' A ROMA IL 28 OTTOBRE 1922 ».

LA RIUNIONE SI E' INIZIATA E CONCLUSA COL SALUTO AL DUCE ORDINATO DAL SEGRETARIO DEL PARTITO.

Il Mediterraneo nelle imminenti conversazioni romane

LONDRA, 3

Chamberlain esaminerà a Roma, col Duce, le questioni mediterranee più attuali. Questa è l'affermazione che si legge stamane in quasi tutti questi giornali. Che cosa si intenda per «questioni mediterranee più attuali» è chiaro, se non dalla lettera, dallo spirito dei vari commenti. E non si esclude affatto, ma anzi implicitamente si conferma, che non si tratterà soltanto della Spagna, come si ostinano a voler far credere i francofili e gli edeniani di varie risme, ma anche di altro: vedi, dei rapporti italo-francesi.

Che sia proprio così viene dimostrato da numerosi segni, fra cui l'interesse col quale, qui, viene seguito il viaggio di Daladier nel Mediterraneo. E' chiaro che Daladier vuole in qualche modo influire non soltanto sugli Italiani — dato che essi, nell'epoca fascista siano influenzabili —; ma anche, verbigrazia, sugli Inglesi. Segno che teme che essi nonostante tutti i dinieghi di certa stampa, effettivamente, e come del resto è logico e naturale, salvo a supporre la politica avulsa dalla realtà, vogliano intervenire nel dissidio italo-francese.

Parecchi giornali dissertano stamane sul valore strategico ed economico della Corsica e della Tunisia, e paiono escludere che si possa parlare di cessioni territoriali in quelle zone. Meno categorici i pareri su Gibuti e su Suez. Su questi due capitoli, a Londra si è inclini nel prospettare l'atteggiamento francese come arrendevole.

Tutti i giornali riproducono per intero il programma ufficiale delle cerimonie quale è stato deciso a Roma, ma tutti, senza eccezione fanno notare che se ufficialmente il programma non indica che un solo colloquio tra il Duce e il Primo Ministro britannico, vi sono ampio spazio e ampia opportunità perchè i due uomini di Stato possano incontrarsi più d'una volta, se così lo desidereranno. Il programma ufficiale viene perciò considerato piuttosto come una guida generale che come un elenco di dettaglio e non vi è un solo dei commentatori inglesi che pensi che Chamberlain e Mussolini vorranno limitare le loro conversazioni alle poche ore del protocollo.

I giornali danno una certa evidenza al fatto che il console generale d'Italia a Gibuti sia partito da quella località e che tutte le Case di spedizione abbiano ricevuto l'ordine di inoltrare immediatamente in Etiopia le merci italiane che si trovano in quel porto.

Riaffermata intima solidarietà italo-germanica

BERLINO, 3.

La notizia del giorno è oggi in Germania lo scambio di telegrammi avvenuto in occasione del Capodanno solare fra il Cancelliere Hitler ed il Capo del Governo italiano, il quale offre l'occasione di ribadire, con la citazione sottolineata delle relative frasi dei telegrammi che la collaborazione fra i due Governi ed i due popoli ha superato nel 1938 la sua prova e che le due rivoluzioni marcieranno unite anche in avvenire. La concordanza di vedute italo-tedesche si manifesta in questi primi giorni dell'anno solare nella trattazione di molteplici problemi:

D'altro lato, occupandosi del viaggio del signor Daladier in Corsica e in Tunisia, giudicato da questi circoli politici un errore, i giornali osservano che non è con le parole grosse e con gesti provocatori a base da insulti che si risolvono i problemi concreti.

Appunto il problema del Mediterraneo sarà deciso, secondo la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, nel 1939 e dopo l'indubitabile vittoria militare di Franco, la cerchia delle Potenze direttamente interessate si arricchirà di una quarta, con l'inserimento nelle trattative della Spagna, diventata soggetti e non più, come negli anni scorsi, oggetti dei negoziati sul Mediterraneo. «Tutte le Nazioni interessate — conclude il quotidiano — faranno bene ad includere fin da ora nel loro calcoli politici la frase di Franco: «Ovunque si parli del Mediterraneo, si deve parlare anche della Spagna».

Queste sono del resto le considerazioni del *Berliner Tageblatt*, il quale ammonisce inoltre la Francia a non incorrere nel fatale errore di semplificare troppo il problema, riducendolo ad una gara italo-francese per il predominio ai confini dei rispettivi territori nord-africani; dato che esso in realtà, abbraccia tutto il territorio da Gibilterra all'Asia Minore.

Per quanto si riferisce alla Corsica la *Frankfurt Zeitung* tiene a ricordare il carattere etnico e storico dell'isola, rilevando come l'amore dei francesi per essa sia di natura prettamente giuridica, mentre non reggerebbe nemmeno l'argomento sentimentale napoleonico, essendo il grande Corso stato rivendicato più dal Fascismo e dal suo stesso Duce, che non reclamato dai francesi.

Nella valutazione della situazione generale, i successi di Franco tornano, comunque, ad occupare un primo piano in Germania, dove ad essi si accenna anche nelle previsioni e nelle supposizioni che si fanno sulle prossime conversazioni italo-inglesi a Roma. E si aggiunge che la tendenza francese per cui si vorrebbe vedere da esse eliminata ogni discussione sui problemi europei più contingenti, anche per ragioni semplicemente giuridici derivanti dagli Accordi di Pasqua, non sembra destinata ad avere fortuna.

Il presidente del Reichsbank dr. Schacht, si recherà ai primi di febbraio ad Helsinki, dove, per invito della società tedesco-finlandese, terrà una conferenza sui problemi economici. Il dott. Schacht proseguirà per Reval dove pure parlerà su questioni attinenti l'economia internazionale. Notizie della stampa estera di una visita di Schacht a Stoccolma ed a Copenaghen non trovano in questi circoli bene informati alcuna conferma. Circa la visita a Berlino del governatore della Banca d'Inghilterra, si dichiara da parte competente che tale visita ha carattere esclusivamente privato. Il governatore Montague Norman farà da padrino al battesimo di un nipotino del dott. Schacht.

Il «*Voelchischer Beobachter*», in un editoriale sui rapporti italo-francesi, rileva che la nuova situazione sorta in seguito all'annullamento del trattato Laval, trova l'Italia in condizioni molto più favorevoli di quelle del gennaio 1935: Roma si è, nel frattempo creata una posizione fortissima nel Mediterraneo orientale e si è notevolmente consolidata, tanto nel campo militare quanto in quello economico. La Francia invece, si trova oggi nella difficile situazione di dover liquidare il triste retaggio del fronte popolare. L'Italia quindi non ha fretta, ma chiede risoluta che siano riconosciuti i suoi diritti in Tunisia, che siano rispettate le giuste nuove esigenze economiche, che sia completamente stroncata ogni influenza bolscevica nel Mediterraneo e che venga a cessare ogni propaganda anti-italiana. Quindi, soltanto se si terrà conto delle giuste rivendicazioni italiane, potrà continuare nello spirito di Monaco la collaborazione delle quattro grandi Potenze.

La «*Muenchner Neueste Nachrichten*», rileva che la stampa francese, commentando in maniera molto tendenziosa il viaggio di Daladier, ne trae lo spunto per polemizzare con la stampa italiana. Il giornale osserva, quindi che la musica della stampa francese che accompagna questo viaggio, assume d'improvviso, specie nella questione spagnola, un tono molto strano e tutt'altro che serio. Lo stesso giornale in una corrispondenza romana, mette in rilievo come, invece, la stampa italiana riferisca con la massima oggettività su questo viaggio.

Il *Berliner Tageblatt* dedica anch'esso una corrispondenza romana ad illustrare il problema di Tunisi che per gli italiani — scrive — è anzitutto un problema di giustizia. Il giornale sottolinea in modo particolare che ad onta di tutte le angherie e pressioni, gli italiani di Tunisi professano orgogliosamente la loro italianità, come risulta dal volontario contributo di sangue e di sacrifici materiali da essi dato nella guerra mondiale e, più recentemente, in quella etiopica.

I fogli berlinesi respingono vibratamente le asserzioni di alcuni organi londinesi secondo cui la Germania avrebbe chiesto una revisione dell'accordo navale anglo-tedesco e fanno osservare che il Reich, formulando il proposito di aumentare il numero dei sottomarini, si è limitato a fare uso di un diritto esplicitamente riconosciutogli da detto accordo. Il «*Berliner Tageblatt*» dichiara che le sensazionali combinazioni della stampa estera la quale attribuisce alla politica navale tedesca oscuri propositi di minaccia n Mediterraneo, sono destituite da ogni fondamento. «La Germania — conclude — continua ad attenersi all'accordo navale anglo-tedesco, sempre che veda garantite le esigenze della sua sicurezza anche sul mare.

Deputati francesi ospiti di Barcellona

PARIGI, 3.

Una delegazione di deputati francesi è partita stasera per Barcellona, accettando l'invito del comitato dei partiti rossi spagnoli.

Essa comprende fra gli altri i signori De Tessan ex segretario di Stato agli affari esteri, Raymond Laurent ex presidente del consiglio municipale di Parigi e Lyautey I deputati sono stati salutati alla stazione dall'ambasciatore del pseudo governo repubblicano spagnolo.

Il terzo attentato contro Leon Degrelle

BRUSSELLE, 3.

Il custode di una proprietà di Degrelle attualmente disabitata, ha scoperto oggi un individuo sospetto che si aggirava nella proprietà. Vistosi sorpreso, l'individuo ha sparato un colpo di rivoltella contro il custode, colpo che fortunatamente è andato a vuoto, riuscendo quindi a fuggire. Degli ultimi quindici giorni è questo il terzo attentato commesso nella proprietà del Degrelle. Infatti giorni or sono si era avuto in tentativo di furto e, successivamente, ignoti tentarono di appiccare il fuoco alla proprietà.

Daladier a Tunisi
Una dimostrazione nettamente antifrancese

TUNISI, 3.

Proveniente da Biserta è qui giunto Daladier. Al suo ingresso in città si è verificato un significativo incidente. Circa 200 destouriani ammassatisi sul boulevard Joffre, agitando non delle bandierine francesi ma dei vessilli coi colori tunisini quando il corteo presidenziale è passato dinanzi a loro, hanno lanciato ripetute grida di «*Abbasso gli abbsi*» e «*La Tunisiaai tunisini*». La polizia immediatamente intervenuta ha disperso i dimostranti. In serata Daladier ha partecipato ad un grande banchetto offertogli dal presidente generale ed ha pronunciato un lungo discorso cercando di dimostrare nella prima parte, che la Francia dedica per l'Africa settentrionale le stesse cure che dedica a sè stessa. Nella seconda parte della sua orazione egli ha sostenuto che la potenza della Francia è intangibile e che quindi la Francia è oggi, come ieri, tranquilla e serena e in grado di far fronte a qualunque attacco. Questa sera Daladier ha lasciato Tunisi diretto a Gabes.

Italiani di Bastia

BASTIA, 3

Il Presidente del Consiglio Daladier ha assistito attorniato dalle personalità politiche più autorevoli della Corsica e rispondenti ai nomi di Pitti, Ferrandi, Capisali, Landi, Rocca, Serra, Pietri, Perfetti, Biondi, Alberti e Giacobbi ad un teatrale giuramento degli ex combattenti i quali, raccolti attorno al monumento dei Caduti durante la grande guerra, sono stati invitati dal loro presidente signor Ferracci a proclamare «sulle loro armi, sulle loro donne e sulle loro culle a vivere ed a morire da francesi».

Il porto di Gibuti esautorato dalle strade costruite dall'Italia

PARIGI, 3

Informazione dell'agenzia «Havas» sulla crisi che minaccia il porto di Gibuti in seguito ai provvedimenti presi dall'Italia per convogliare in sempre più larga misura il traffico commerciale dell'Etiopia verso i porti dell'Eritrea e della Somalia italiana, hanno prodotto assai viva impressione a Parigi. Si rileva che le grandiose opere stradali intraprese dall'Italia in Etiopia, hanno già diminuito l'importanza della ferrovia Gibuti-Addis Abeba e potranno rendere inutile il porto commerciale di Gibuti, costruito unicamente per il traffico con l'Etiopia.

L'opposizione inglese aizza i disoccupati contro Chamberlain

LONDRA, 3.

Continua la agitazione dei disoccupati per ottenere un aumento del sussidio nel periodo invernale. Tale agitazione, determinata da ragioni stagionali viene sfruttata dai soliti mestatori di estrema sinistra per dare alle manifestazioni, alla vigilia del viaggio di Chamberlain a Roma, un carattere politico molto più ampio. Si tratta di una delle tante losche manovre destinate, come le precedenti, all'insuccesso contro la politica del Primo Ministro. Verso l'una del pomeriggio una notevole folla di disoccupati si è raccolta davanti al Ministero degli Esteri, ma la polizia ha evitato che si formasse un assembramento troppo compatto. Poco dopo è giunto un autocarro dal quale è stata gettata giù una bara con la scritta «disoccupata» Gli agenti di polizia hanno afferrato la bara ed hanno tentato di rimetterla dentro il veicolo, ostacolati da alcuni disoccupati che si trovavano sull'autocarro. La polizia, solo dopo aver ricevuti dei rinforzi e con notevole fatica, riusciva a rimettere la bara sull'autocarro che si dirigeva poi nel cortile del Foreign Office. Intanto i numerosi dimostranti fra i quali erano noti agitatori e «professionisti della disoccupazione» gridando «vogliamo l'assistenza invernale», «Chamberlain deve andarsene» tentavano di prestare man forte ai compagni dell'autocarro e di penetrare con la forza nell'interno della residenza del Primo Ministro. Soltanto dopo violente colluttazioni la polizia riusciva a disperderli

Frusci a Bengasi

BENGASI, 3.

E' qui giunto con la linea aerea dell'Ala Littoria il generale Frusci che si reca ad assumere il governatorato dell'Amara. Egli proseguirà verso le terre dell'Impero.

Adesione portoghese alla tesi italiana

LISBONA, 3.

La tensione italo-francese è osservata con grande interesse in Portogallo dove lo storico discorso del conte Ciano alla Camera fascista fu accolto dall'unanime consenso e dove le richieste dell'Italia sono giudicate eque e giuste. Oggi *La Voz*, pubblica su questo argomento di palpitante attualità l'articolo di fondo. L'articolista che è poi Fernando de Sousa, direttore del giornale, si occupa particolarmente della questione della Tunisia rilevando, con dati di fatto la fondatezza dei diritti italiani. Egli scrive che l'Italia aveva diritti sulla Tunisia fino da prima del cosidetto protettorato, diritti che non si vollero riconoscere. «*La Tunisia* — scrive il de Sousa — *deve la sua valorizzazione agli italiani i quali, con la loro intelligenza, con la loro attività, col loro lavoro, hanno creato la ricchezza di questa terra*». Passando a parlare della convenzione del 1896, lo articolista rileva che essa non fu mai rispettata dalla Francia, la quale ha tentato invece insistentemente con leggi, decreti e circolari, di privare la collettività italiana della Tunisia — molto più numerosa di quella francese — delle sue prerogative e dei suoi diritti, primo tra tutti quello di conservare la propria nazionalità e di mantenere le sue scuole. «*L'Italia* — termina il giornale — *ha fatto benissimo a dichiarare nullo l'accordo del 1935 perchè questo accordo è stato distrutto dall'odiosa politica delle sanzioni, scrupolosamente seguita dalla Francia. Nella questione di Tunisi, la ragione nel campo dei principii e del diritto, sta indiscutibilmente dalla parte dell'Italia*».

Vecchia Camicia nera nuovamente ferito sul fronte spagnolo

ROMA, 3.

Il valoroso camerata Giuseppe Lombrassa, vecchia Camicia nera, giornalista e scrittore del tempo fascista, è stato per la seconda volta ferito in Spagna al comando di una compagnia legionaria. Appena convalescente di una prima ferita, il camerata Lombrassa volle tornare sulla linea del fuoco dove ha avuto nuovamente il crisma del sangue. «*I rossi* — egli ha scritto — *si sono ricordati ancora una volta di questa vecchia Camicia nera e mi hanno mandato per Natale due pallottole nelle due gambe. Non c'è frattura e presto scapperò a riprendere il comando della mia compagnia*».

Ciano a Varsavia nel prossimo febbraio

VARSAVIA, 3.

L'agenzia telegrafica polacca comunica:

L'ambasciatore di Polonia a Roma ha avuto stasera un colloquio con il Ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano. Nel corso del colloquio è stato stabilito che il conte Ciano verrà in visita ufficiale a Varsavia nella seconda quindicina di febbraio.

Il viaggio di Ciano in Jugoslavia

BELGRADO, 3

L'annuncio dato dai giornali italiani e stranieri dell'imminente visita del conte Ciano a Belgrado, continua a formare oggetto di vivissimo compiacimento e di grande interesse. L'invito che Stojadinovic durante il recente incontro di Venezia rivolse al conte Ciano di partecipare ad una caccia nella tenuta reale di Belje, invito ripetutamente ripetuto dal Presidente del Consiglio jugoslavo in seguito all'interessante situazione politica determinata nell'Europa centrale, rientra fra i normali scambi di visite che i due uomini di Stato hanno deciso di farsi frequentemente per tenersi al corrente della situazione politica internazionale e su tutte le questioni interessanti direttamente i due Paesi.

Questi ambienti politici si fa rilevare che uno scambio di visite è la prova della vitalità degli accordi di Belgrado, dell'intima collaborazione tra i due Paesi, nonchè della simpatia reciproca che lega i ministri degli esteri dei due popoli amici. Durante i giorni di caccia nella tenuta reale di Belje e proprio al confine ungherese, il co. Ciano verrà ospitato nel castello che fece costruire in mezzo ad una magnifica foresta il principe Eugenio di Savoia il quale con la vittoria di Senta del 1697 aveva definitivamente liberato tutto il territorio della Baranja, ricevendo in dono dall'Imperatore Carlo VI la tenuta di Belje in riconoscimento delle vittorie riportate.

La tragedia russa nell'impressionante accusa di un generale bolscevico

TOKIO, 3

L'agenzia «Domei» riporta un messaggio al popolo americano dell'ex generale Genrich Samoulovich Lueshkow, ex capo della O.G.P.O. nell'estremo oriente russo il quale si sottrasse con una fuga romanzesca ad una delle tante «epurazioni», rifugiandosi sotto la protezione della bandiera giapponese. Egli fa presente al democratico popolo americano il vero aspetto della tragedia che si svolge nella Russia e della quale non si vede ancora la fine.

Il messaggio si inizia osservando che gli americani si fanno in genere un'idea della Russia e delle questioni russe sulla base delle informazioni ufficiali. Secondo tali informazioni si proclama che il socialismo è fermamente stabilito nella Russia dove è stata adottata la più democratica delle costituzioni e che il popolo russo è unito e felice sotto la guida di Stalin. Se tutto ciò fosse vero, Lueshkow domanda come è possibile che ci sia un milione di persone che le autorità russe hanno arrestato negli ultimi due o tre anni e che viene tenuto in prigione. Egli aggiunge che nel solo estremo oriente vi sono cinque campi di concentramento dove languisce e pena mezzo milione di persone e campi di concentramento e di detenzione del genere sono ben trenta sparsi per tutto il territorio russo.

Il generale aggiunge che in questo milione di persone detenute nei campi di concentramento e di detenzione non vanno calcolati tutti coloro che vengono uccisi dalle speciali squadre di esecuzione e coloro i quali si trovano uccisi nelle prigioni ordinarie. Egli cita quindi il fatto che in seguito all'ultimo processo all'uno dei tanti pretesi complotti, gli arrestati e inviati senza processo ai campi di concentramento sono stati 8000, una buona metà dei quali è stata egualmente senza processo uccisa.

La dichiarazione aggiunge che nel 1938 gli arrestati dell'estremo oriente hanno raggiunto la cifra di 10 mila e che ottomila sono stati gli uccisi. Gli altri 2000 sono stati internati nei campi di concentramento. Dei prigionieri detenuti nelle prigioni normali, 12 mila sono stati giustiziati dalle apposite squadre. Oltre 20 mila cinesi residenti in Estremo Oriente sono stati arrestati e 8000 sono stati costretti a emigrare dall'estremo oriente. Circa 180 mila coreani residenti in estremo oriente sono stati costretti ad emigrare e 2500 di essi sono stati arrestati. Circa 1000 cittadini russi che, precedentemente risiedevano a Harbin e altri 600 già residenti in Polonia sono pure arrestati insieme con parecchie centinaia di tedeschi ed altri stranieri.

Nel 1938 circa 2500 capi del partito comunista, ufficiali comandanti le forze russe, nonchè membri dei dipartimenti politici sono stati uccisi dalle squadre d'esecuzione come autori o complici di complotti in seguito a pubblici processi, mentre parecchie altre migliaia di persone vivono costantemente nel terrore di subire la stessa tragica sorte. Questa è la situazione dell'estremo oriente russo, dove la popolazione ascende a due milioni di persone e questo è il regime imposto dalla Russia al suo popolo.

Il generale aggiunge che questo che egli ha detto non è un quadro completo della situazione di tutta la Russia e che lo spazio gli impedisce di dare più esaurienti descrizioni della situazione attuale. Egli ritiene che ciò basti per richiamare l'attenzione degli americani su quello che è la Russia, sui metodi usati dai comunisti e sull'incubo sanguinoso che ossessiona milioni e milioni di persone.

BONIFICA INTEGRALE

Come saranno distribuiti i tre miliardi destinati dal Duce

ROMA, 3

Un nuovo grandioso piano di opere di bonifica è, per volere del Duce, in piena attuazione. Esso risponde alle nuove necessità della Nazione portata sul piano imperiale e contribuisce al conseguimento dell'autarchia. Alle necessità, cioè, dell'irrigazione, del miglioramento della casa rurale, del mantenimento delle opere eseguite, della lotta antimalarica, della sistemazione montana, dei miglioramenti fondiari da eseguirsi dai singoli agricoltori, alle necessità di completare il programma delle opere pubbliche di bonifica, intrrapreso con la legge Mussolini, per la parte non ancora eseguita.

Col il Decreto-Legge 13 gennaio 1938 che concesse le nuove dotazioni e fissò le direttive generali del programma, venne anche determinata senz'altro la quota di spesa da destinarsi a sussidi per opere di miglioramento fondiario, assegnando a questo scopo 465 milioni, in aggiunta ai 685 autorizzati dalla legge Mussolini e ancora disponibili.

Della somma residua di 2 miliardi e 555 milioni, 40 milioni furono specificamente autorizzati per lo sviluppo della olivicoltura, e la differenza, in lire 2515 milioni, fu riservata a tutte le rimanenti necessità dei servizi della bonifica.

Ora per distribuire tale cifra il Sottosegretario alla Bonifica Integrale cominciò col prospettarsi — come riferisce in un esauriente articolo sul *Giornale d'Agricoltura della Domenica* il prof. Eliseo Jandolo, direttore generale della Bonifica — il minimo di fabbisogno corrispondente alle più imperiose necessità, e calcolò in lire 15.660.000 annue la spesa di manutenzione (e in totale per 15 anni L. 235 milioni), in 12 milioni annui quella per riparazioni straordinarie e lotta antimalarica (in totale 180 milioni) e in L. 26 milioni 660 mila annue la somma da destinare alle sistemazioni montane (totale lire 400 milioni).

Per l'esecuzione delle opere pubbliche di bonifica rimaneva una disponibilità di 1 miliardo e 700 milioni che, secondo le direttive fissate dal Duce, dovevano essere concentrate nei comprensori che assicurassero un più pronto ed elevato rendimento specialmente ai fini della colonizzazione.

L'applicazione di queste chiare direttive non era senza qualche pratica difficoltà. A voler considerare i benefici della pronta realizzazione e della importanza dei risultati economici conseguibili, si sarebbe dovuto accordare, per regola, la preferenza ai comprensori dell'Italia settentrionale, dove la bonifica è tecnicamente più facile e l'utilizzazione del suolo bonificato è più sollecita. Ma nelle altre parti d'Italia e più specialmente nel Mezzogiorno e nelle Isole, la bonifica risponde ad una maggiore necessità d'ordine sociale, per le più stretta dipendenza dalle sfavorevoli condizioni ambientali di molti degli attuali ordinamenti agrari estensivi. La bonifica di queste condizioni di ambiente è perciò un presupposto indispensabile non solo della intensificazione delle colture, ma di ogni correlativo mutamento del tenore di vita delle classi agricole, in quelle regioni.

E pertanto quando si trattò di distribuire la somma di 1.700.00 lire fra i vari comprensori in corso di bonifica, si cominciò col riservare quanto occorreva per dare un assetto tecnico ed economico alle opere iniziate, nei territori nei quali mancava la possibilità di condurre a termine la bonifica, e la disponibilità residua fu destinata con preferenza all'Italia meridionale e alle Isole. La spesa è stata perciò ripartita in ragione del 38 per cento per l'Italia settentrionale, del 19 per cento per il centro e del 43 per cento per il Mezzogiorno d'Italia.

Analizzando gli elementi del piano, per il Settentrione d'Italia, si nota che, all'infuori della bonifica friulana, a cui sono destinati 79 milioni, ed all'acquedotto istriano pel quale è prevista un'assegnazione di 57 milioni, nella più parte degli altri territori si tratta di completare e più propriamente di «rifinire» opere di bonifica già oggi funzionanti. La somma di 130 milioni assegnata, ad esempio, alle bonifiche ferraresi, va per gran parte riferita al programma di intensivo appoderamento da attuare in quella provincia, e perciò segna piuttosto l'ulteriore perfezionamento di uno stato di bonificazione già raggiunto, che un vero e proprio completamento delle opere pubbliche di bonifica.

Nell'Italia centrale, se si toglie la Maremma Grossetana, la bonifica pontina e quella di Ostia, legata alle contingenti necessità dell'esposizione del 1942, le opere previste servono più a dare un temporaneo assetto anzichè a completare le bonifiche dei vari comprensori classificati, alcuni dei quali, come la Maremma settentrionale romana, si trovano in uno stadio affatto iniziale ed altri non potrebbero essere del tutto bonificati senza il concorso di importanti opere idrauliche, come è quella della sistemazione dell'Arno per le bonifiche di Bientina e di Fucecchio.

Nel Mezzogiorno, invece, se anche primeggiano per importanza di fini e per rilevanza di spesa il Tavoliere e il bacino inferiore del Volturno, di non poche grandi bonifiche e previsto il completamento, come la Piana del Sele, il Locono, la Stornara, la zona litoranea del Metaponto, la Piana di S. Eufemia, la Piana di Rosarno, la Piana di Geta, il Campidano di Oristano, ecc.

Il nuovo piano di bonifica si presenta perciò come un nuovo segno di quell'orientamento dello Stato fascista verso il Mezzogiorno, che ebbe il suo più manifesto inizio con la legge Mussolini del 1928 e che ha informato, in questo decennio, l'azione esecutiva del Sottosegretariato, nonostante le gravi difficoltà tecniche e le molte incertezze economiche meridionali.

Lotteria E '42

Il 15 gennaio cessa la vendita dei biglietti - Estrazione il giorno 24 - I cospicui premi

ROMA, 3.

Con decreto del Ministro delle Finanze, su proposta del Comitato organizzatore della lotteria «E. 42», sono state fissate tutte le modalità relative alla chiusura della vendita dei biglietti, alla consegna delle matrici e all'estrazione dei premi della lotteria stessa.

In base a tale provvedimento, la vendita dei biglietti della lotteria cesserà improrogabilmente nel Regno alla mezzanotte del 15 gennaio 1939-XVII. Le matrici dei biglietti venduti dovranno pervenire al Ministero delle Finanze (servizio del Lotto) non oltre 5 giorni dopo la data di chiusura della vendita e quindi non oltre il 20 gennaio p. v.

Le operazioni di estrazione avranno inizio nel pomeriggio del 24 gennaio 1939-XVII in un locale (giardino d'inverno) della Mostra del minerale e delle bonifiche. Dato che i premi della lotteria «E. 42» sono determinati in cifra fissa nell'ammontare complessivo di 9 milioni di lire e nella assegnazione non risultano abbinati ad alcuna competizione sportiva, con lo stesso decreto, e sempre su proposta del Comitato organizzatore, si è proceduto nella seguente misura alla fissazione dei premi in parola: la massa dei premi è fissata in 9 milioni di lire, qualunque sia il ricavato della vendita dei biglietti.

La detta somma di 9 milioni è distribuita come segue: primo premio lire 5 milioni al biglietto venduto primo estratto; secondo premio lire 1 milione al biglietto venduto secondo estratto; terzo premio lire 500.0000 al biglietto venduto terzo estratto; 10 premi da lire 100 000 cadauno al 4, 5, 6, 7., 8, 9, 10, 11., 12, e 13 biglietto venduto estratto; due premi di approssimazione di lire 125 mila cadauno ai possessori dei due biglietti venduti aventi la stessa serie e i numeri rispettivamente precedente e susseguente più prossimi a quello vincente il primo premio; due premi di approssimazione di lire 50.000 cadauno ai possessori dei due biglietti venduti aventi la stessa serie e i numeri rispettivamente precedente e susseguentemente più prossimi a quello vincente il II. premio; due premi di approssimazione di lire 25.000 cadauno ai possessori dei due biglietti venduti aventi la stessa serie e i numeri rispettivamente precedente e susseguente più prossimi a quello vincente il terzo premio; venti pre[illegible] approssimazione di lire 5[illegible] al possessore dei biglietti venduti aventi la stessa serie e i numeri rispettivamente precedenti e susseguenti più prossimi a quelli vincenti il 4, 5, 6, 7., 8, 9, 10, 11, 12 e 13 premio; 75 premi di consolazione di lire 10.000 cadauno.

Per i venditori di biglietti vincenti sono fissati i seguenti premi: premio di lire 125.000 al venditore del biglietto vincente il primo premio; lire 50.000 al venditore del biglietto vincente il secondo premio; lire 25.000 al venditore del biglietto vincente il terzo premio; 10 premi di lire 5000 cadauno ai venditori dei dieci biglietti vincenti i dieci successivi premi di lire 100000 ognuno.

Si considerano come venduti, e perciò venti diritto ai premi suddetti i biglietti le cui martici risultino regolarmente pervenute al Ministero delle Finanze prima delle estrazioni.

Muntague Norman si reca in Germania

LONDRA, 3

I giornali prevedono che domani il presidente della Banca d'Inghilterra, Muntague Norman, si recherà a Berlino per riprendere le conversazioni non ufficiali iniziate a Londra con il presidente della Reichsbank dott. Schacht, il mese scorso.

Dal Monte Carmelo si smentise la scoperta dell'effige di Cristo

GERUSALEMME, 3

I superiori del monastero di Monte Carmelo interpellati oggi hanno smentito la notizia della scoperta di una qualsiasi effige di Cristo diffusa in questi giorni da una parte della stampa. Anche negli ambienti archeologici di Gerusalemme nulla si sa di questa scoperta. E' probabile che la notizia sia dovuta a qualche equivoco.

Aerei americani per l'aviazione francese

PARIGI, 3

Sono arrivati oggi i primi due aeroplani caccia ordinati dalla Francia negli Stati Uniti. Si conta sulla consegna di dieci apparecchi per il 15 gennaio. La Francia ha ordinato alle fabbriche americane nel maggio scorso 100 aeroplani per la sua flotta aerea.

Il prof. Fermi è ebreo?

ROMA, 3.

«Io non ritorno in Italia. Mia moglie e i miei figliuoli sono già partiti per l'America dove io li raggiungerò. La recente legislazione italiana mi rende impossibile continuare il mio lavoro scientifico in quel Paese. Come voi, sapete, io sono ebreo».

Così avrebbe detto il prof. Enrico Fermi al corrispondente da Copenaghen del *Daily Herald*, ed il giornale inglese diffonde queste dichiarazioni. Anche il *Figaro* e gli altri giornali francesi le riprendono. Il *Figaro* precisamente scrive:

«*Dopo aver ricevuto il premio Nobel per la fisica, il prof. Fermi si è recato direttamente in America e non rientrerebbe in Italia perchè la nuova legislazione italiana lo mette nell'impossibilità di continuare i suoi lavori scientifici*».

Il *Tevere* si domanda:

«*Sarà vero? Fino a ieri non risultava in Italia che il prof. Fermi fosse ebreo e la legislazione razziale infatti non lo aveva menomamente disturbato. Si può aggiungere anche che il Regime ne aveva fatto un accademico; è una condizione in cui qualsiasi lavoro scientifico può prosperare. Che cosa è dunque successo? Saremo lieti, dice il giornale, di apprenderlo e presto dalla viva voce del prof. Fermi, accademico d'Italia*».

Opere d'arte per 300 milioni a S. Francisco

GENOVA, 3

Sono giunte da Firenze, in due vagoni speciali, le opere d'arte del '400 e del '500 che l'Italia ha destinato all'esposizione internazionale d'arte di San Francisco di California che sarà aperta nel prossimo mese di marzo. Il prezioso carico, che ha un valore che si aggira sui 300 milioni, è stato imbarcato sul «Rex» che partirà giovedì alla volta di New York.

CRONACHE SPORTIVE

GARE SCIATORIE A TARVISIO

Il campionato provinciale di marcia e tiro per dopolavoristi

Domenica 22 corrente a Tarvisio avrà svolgimento la prima grande manifestazione sciatoria per dopolavoristi con lo svolgimento del primo campionato provinciale di marcia e tiro per pattuglie di cinque sciatori

La gara di campionato comprende: una marcia a cronometro sul percorso di 14 chilometri circa e una prova di tiro con fucile modello 91 su sagome di uomini in ginocchio posti alla distanza di 100 metri

Tutti i componenti le pattuglie partecipanti dovranno essere regolarmente iscritti all'O. N. D per l'anno XVII, non essere iscritti nè per l'anno in corso nè per gli anni precedenti alle categorie nazionali ed azzurri della F.I.S.I. ed inoltre essere in possesso della scheda di valutazione fisica. Per avere diritto ad essere classificate (classifica generale) le pattuglie dovranno compiere il percorso stabilito ed arrivare al traguardo con tutti i componenti La pattuglia che compirà il percorso di marcia in minor tempo, si aggiudicherà per la graduatoria punti mille. Le pattuglie che compiranno il percorso di marcia in tempo superiore saranno penalizzate di punti uno ogni 10 secondi o frazioni di 10 secondi. Le pattuglie concorrenti dopo la marcia dovranno seguire la prova di tiro con fucile mod. 91 su sagome di uomo in ginocchio poste alla distanza di 100 metri.

Per la prova di tiro saranno assegnati ad un pattuglia, agli effetti della classifica, due punti per ogni colpo messo a bersaglio dai componenti.

La classifica generale delle pattuglie sarà ricavata dalla somma dei punti ottenuti da ciascuna pattuglia nella prova di marcia e nella prova di tiro Sarà classificata prima assoluta la pattuglia che avrà conseguito il maggiore punteggio Nel caso che dalla classifica generale dovessero risultare delle pattuglie a pari merito, si terrà conto anche delle frazioni di minuto secondo risultanti dalla prova di marcia

Questa importante gara, di cui abbiamo dato per sommi capi il regolamento sarà dotata di numerosi premi di cui il Dopolavoro provinciale comunicherà l'elenco con il regolamento definitivo. Oltre ai premi di rappresentanza ed individuali la pattuglia prima classificata sarà dichiarata campione provinciale per l'Anno XVII ed inoltre rappresenterà ufficialmente il Dopolavoro Provinciale al campionato di zona che avrà svolgimento a Montenero d'Idria il 29 gennaio.

CALCIO

Il torneo di prima divisione

Due squadre in testa dopo la giornata ridotta

Solamente cinque delle sette partite in programma, hanno avuto regolare svolgimento nella penultima giornata del girone di andata

I cadetti bianco - neri giocheranno venerdì a Fiume contro il Littorio mentre l'incontro Postumia - Basiliano è rimasto in sospeso causa la impraticabilità del campo.

Ma l'attenzione degli sportivi non era rivolta su queste due contese non effettuate e prive d'interesse per le prime piazze della classifica, ma bensì all'incontro di San Daniele Quivi la posta in palio era veramente importante sia per l'una che per l'altra contendente I rossi nell'intento d'avvicinarsi maggiormente alle capolista, gli ospiti sacilesi per mantenere il posto di avanguardia. La lotta è stata aperta ma la questione di superiorità è stata mandata ad altra data Nè vinti, nè vincitori; ma mentre i sandanielesi sono rimasti a bocca amara per la mancata vittoria, gli ospiti sono usciti dal campo con tutti gli onori e al riparo dalla sorpresa di venire superati nella classifica dalla squadra isontina che giocava in campo amico.

Il Pieris infatti non ha perduto la posta, ma se il Giovinezza, conseguendo il prezioso pareggio ha pienamente convinto del valore della sua forte e ben quadrata squadra, altrettanto non si può dire della compagine isontina, che ha alquanto faticato per cogliere il successo ed ha lasciato la netta impressione di non attraversare un periodo brillante di forma.

Lasciando alla loro sorte i cadetti della Triestina, che conducono con netto distacco il gruppo, si pensava che dopo la battaglia ingaggiata fra le due rivali che si trovano ora a quota sedici, qualche altra squadra avrebbe presentato le sue pretese per affacciarsi alla ribalta. Lo Spilimbergo era forse il più favorito ma.... dato che anche la dodicesima giornata ha segnato il successo di tutti i padroni di casa, anche la Sangiorgina non ha voluto essere meno delle altre ed ha inflitto la umiliazione ai compagni di Zannier arrestando il loro inseguimento che prometteva bene specie dopo il successo ottenuto sul Sandaniele. Quindi fermata obbligatoria a quota tredici anche per gli spilimberghesi che si trovano ora in compagnia dell'Udinese B (una partita in meno) e del Solvay, battuto dall'altro capofila. Il Sandaniele è rimasto in tal modo solo con dodici punti. Un passo avanti ha compiuto il Tricesimo che è andato a prendersi un punticino a Palmanova dove i verdi a brillanti partite fanno seguito ad altre scialbe e poco promettenti. Allo stesso livello rimane il Littorio che però deve ancora disputare un incontro Un gradino più in basso rimangono Basiliano e Pordenone.

Serenissima e Sangiorgina marciano appaiate a nove punti e notevole è lo sbalzo compiuto da due domeniche dai compagni di Farina. L'...onore della coda spetta al Postumia molto in ritardo.

Questa la situazione del girone giuliano di prima divisione alla penultima giornata di andata. Subirà variazioni domenica la classifica? Lasciamo i nostri lettori con questo interrogativo.

Amichevoli

Udinese C - Edera 2-0

Al Campo Moretti si è svolto domenica l'incontro amichevole fra la Udinese C e l'Edera B.

La vittoria è stata conseguita dalla compagine bianco-nera per due reti a zero. Fin dai primi minuti si è visto una netta superiorità dei ragazzi udinesi che al 20' del secondo tempo segnavano per merito di Del Cet su allungo di Buzzi.

L'Edera non risentiva il lieve distacco e si slanciava all'attacco ma le sue azioni venivano annullate dai tempestivi interventi di De Stefano e di Stellin. Al 30° minuto Marcuzzo sorpassava la difesa avversaria e non aveva difficoltà di segnare il secondo punto.

Arbitro imparziale Tulisso.

Formazione della squadra vincente: Cantoni; De Stefano e Stellin; Campiello, Martinis e Michelutti; Buzzi, Capozzi, Del Cet, Marcuzzo e Agnese.

Gli allenamenti della settimana

L.A. C. Udinese comunica il seguente diario degli allenamenti della settimana per i bianco-neri: mercoledì: campo Moretti (partita di allenamento) prima e seconda squadra ore 14; giovedì: Palestra N 2, via dell'Ospedale (ginnastica) prima squadra ore 21; venerdì: campo Moretti (atletica e palleggio) prima e terza squadra ore 14: venerdì giorno dell'Epifania la seconda squadra si recherà a Fiume per la gara contro il «Littorio»

PALLA OVALE

Allenamenti della settimana

Il fiduciario provinciale per la palla ovale ha stabilito il seguente orario per gli allenamenti di questa settimana ai quali dovranno partecipare tutti indistintamente i componenti la squadra federale: mercoledì dalle ore 12.30 alle 14: giovedì dalle 12 alle 15; venerdì dalle 13 alle 14.

Pubblicazioni

FILM settimanale di cinematografo diretto da Mino Doletti nel suo n. 49 del 31 dicembre 1938 XVII, pubblica: G. G. Napolitano: Il film dell'aviazione legionaria: «Los Novios de la Muerte»; Luigi Chiarelli e Cesare Vico Lodovici: «7 giorni a Roma»; Giovanni Comisso: «Terra nuova»; D.: «Lettera n. 2 ai giovani»; Appunti: Alessandro Varaldo: «Presentazione di Victor Francen»; Angelo Besozzi e Luigi Chiarini: «Europa e America»; J. Allen: «Hollywood controluce»; Lucio d'Ambra: «Il carro di fuoco» (romanzo cinematografico): Adela Rogers St. John: «Rosalinda, angelo perduto» (novella cinematografica); Dentner Davies: «Il terzo matrimonio di Jean Harlow»; Arturo Celli: «Taccuino del «divo»; Gherardo Gherardi, «Palcoscenico di Roma»; Nicola Costarelli: Musica; Vera: Anticipazioni; E. C.: Diario segreto dello spettatore cattivo; Intervista col produttori; Cinecittà e dintorni.

* * *

OMNIBUS - E' uscito il n. 53 di questo grande settimanale illustrato, col seguente sommario: «Il gioco delle parti», di ***; «Le bianche di Sciangai», di Carlo Bedini; «La fiera delle vanità», di A. G.; «Guerra e pace», di Ricciardetto; «L'ebreo Lassalle», di Giorgio Sorel; «I segreti della guerra», di Seb. Timpanaro; «Vita d'attica del maestro Picchetti», di Mariù; «Una notte nella capanna», di Richard Hughes, «La moglie nel torrente», di Enrico Morovich; «Bilancio di un concorso», di Arrigo Benedetti; «Letture», di M. d. C.; «Gli 80 anni di Oblomov», di Renato Poggioli; «La favorita», memorie di Maria Mancini; Nuovi film: «Biancaneve», di Mario Pannunzio; «La farina del diavolo», di Carlo Daddi; Celluloide: critica cinematografica, di A. D.; «Sangue di attore»: romanzo breve, di Ben Hecht; «Macbeth», di Bruno Barilli; «Bar americano», di Irene Brin; «Diurna e Salomè» di Alberto Sainio.

Il capo dei cosacchi per la libertà ucraina

PRAGA, 3

Il «Vecor» segnala che a Praga è giunto il generale Peter Popov, capo dei cosacchi del Don, difensore dell'indipendenza ucraina, noto per le lotte svolte contro i bolscevichi. Dopo lo smembramento di questa regione fra la Polonia e la Russia, il Popov emigrò in America donde è recentemente tornato; recandosi anzitutto nella Russia subcarpatica Ora egli si trova a Praga per partecipare ad un congresso degli ucraini che vivono all'estero il quale avrà luogo in questi giorni

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura

Cambi	3	2
Parigi	49.85	49.95
Londra	88.15	88.22
New York	19.—	19.—
Belgio	320.50	320 50
Olanda	1033.50	1033 50
Svizzera	428.85	428.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.82	72.77
Rendita 5%	92.90	92.75
Redim. 1934 3.50%	68.72	68.80
Redim. 5% Immob.	92.90	92.75
Buoni Tesoro 1940	100.725	100.55
» » 1940	101.80	101.675
» » 1943	91.05	90.80
» » 1944	17.40	97.25
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.40	90.30
I.R.I.STET 4%	572.—	572.—
I.R.I. 4.50%	458.50	455.75
E.L.F.E.R. 4.50%	466.—	464.—
Pubbl. util. 6%	492.—	489.—
Pubbl. util s. tel. 6%	499.—	498.—
Credito Nav. 6.50%	502.—	501.50
Edison em. 931 6%	505.—	504.—
Emiliana 6%	500.—	500.—
Merid. di elettr. 6%	499.50	499.50
Soc. eser. telef. 6%	489.—	488.—
Titoli diversi		
La Centrale	1015.—	1015.—
Mediterranee	433.—	482.50
Meridionali	797.—	797.—
Coton. Cantoni	2900.—	2930.—
Coton. Olcese	446.—	442.—
Tessuti stampati	903.—	897.—
Linif. Canap. Naz.	465.50	463.—
Manif Rossari-Varzi	533.—	525.—
Manif. Rotondi	411.—	411.—
Manif. Tosi	62.50	61.50
Manif. Cot. Merid.	230.—	230.—
Unione Manif.	315.—	314.—
Lanif. di Gavardo	655.—	650.—
Lanif. Rossi	3000.—	2980.—
Lanif. Targetti	91.50	90.25
Cascami seta	319.—	316.—
Chatillon	81.75	80.75
Snia Viscosa	370.—	365.50
Ansaldo	43.—	47.875
Ilva	212.75	211.—
Monte Amiata	348.—	340.—
Montecatini	149.—	148.50
Dalmine	149.—	144.50
Breda	293.25	286.25
Bianchi	91.75	91.—
Isotta Fraschini	116.625	16.25
Fiat	456.50	453.—
O.M.I già Reggiane	82.—	81.25
Adriatica di Elettr.	162.75	162.50
C.I.E.L.I.	291.50	283.75
Dinamo	281.—	280.—
Edison	294.50	293.75
Edison postergate	197.—	195.—
Elettrica Bresciana	265.—	263.—
Valdarno	179.—	178.—
Emiliana	472.—	467.—
Forze Idr. Liguria	116.25	114.25
Cisalpina priv.	116.75	116.—
Seso	80.25	80.—
Sip	53.75	53.50
Tirso	111.—	110.50
Vizzola	440.—	439.50
Merid. Elettr.	283.—	285.50
Terni	241.50	241.—
Unes	9.75	9.525
Tecnomasio It. B.B.	105.50	104.—
Distillerie Italiane	202.—	202.25
Eridania	506.—	504.—
Raffin Lig. Lomb.	599.—	596.—
Romana Zuccheri	77.50	77.50
A.N.I.C.	96.50	95.75
Fondi Rustici	100.—	100.—
Beni Stabili Roma	194.50	191.50
Comp. It Gr. Alb.	62.—	61.75
Cementi Bergamo	233.—	231 75
Pirelli e C.	427.—	426.—

Riunione molto animata con quotazioni in ulteriore rialzo. A un'apertura nettamente sostenuta, che permette alla quota di registrare sensibili guadagni, una piccola reazione ha luogo poco dopo la metà borsa e la chiusura avviene a prezzi intermedi, ma sempre in vantaggio dalla chiusura di ieri. Dopoborsa sempre attivo ed in ulteriore miglioria: Centrale 1017, Ferrovie Meridionali 798, Snia 371.50, Ilva 213, Breda 292 50, Edison 295, Fiat 457.50, Franco Tosi 315, tutto in denaro.

Istituti di credito agenzie della Banca d'Italia

ROMA, 3.

All'elenco degli istituti autorizzati sino al 31 dicembre XIX a continuare a fungere da agenzie della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 10 del R. D. 8 dicembre 1934 XIII, che stabilisce l'obbligo di cessione dei mezzi di pagamento derivanti da esportazioni e dette norme per il commercio con ogni mezzo che possa servire al pagamento all'estero devesi aggiungere il Credito Italiano.

I mercati

A UDINE

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni di Udine ci comunica i seguenti prezzi massimi per i giorni 3 e 4 gennaio 1939 XVII.

VERDURE: aglio all'ingrosso da lire 220 a 240; al minuto da 2.80 a 3 30 — Brovada da 50 a 60; da 0.65 a 0 85 — Broccoli da 30 a 50; da 0.40 a 0.70 — Cappucci da [illegible] a 70; da 0.70 a 1.00 — Cavoli da 70 a 85; da 0.80 a 1.15 — Cicoria da 70 a 85; da 0.90 a 1.15 — Cipolla foresta da 50 a 70; da 0.65 a 1.05 — Cime di rape da 60 a 70; da 0.80 a 1.10 — Carote da 60 a 70; da 0.80 a 1.10 — Finocchi da 60 a 80; da 0.80 a 1 30 — Indivia da 110 a 130; da 1.40 a 1.80 — Patate nostrane da 45 a 55; da 0.55 a 0.70 — Radicchio verzellato da 170 a 2.30; da 2.20 a 3.20 — Radicchio verde da 100 a 130; da 1 30 a 1.80 — Radicchio bianco da 150 a 180; da 1.90 a 2.60 — Radicchio rosso d 180 a 200, da 2.20 a 3.20 Radicchio romano da 120 a 150; da 1.50 a 2.10 — Radici da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Rape da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Sedani da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Spinaci da 180 a 240; da 2.20 a 3.20 — Verze da 30 a 40; da 0.35 a 0.55.

FRUTTA: Arachidi all'ingrosso da 540 a 580; al minuto da 6 40 a 7 — Arance sanguigne da 90 a 130; da 1.30 a 2.20 — Arance [illegible] rtazione da 160 a 250; da 2.30 a 3.90 — Banane a 380; a 4 60 — Castagne da 70 a 90; da 0.90 a 1.20 — Fichi secchi da 190 a 220; da 1.50 a 3 — Limoni (10) alla cassa esport. da 32 a 35 da 0.10 a 0.25 (l'uno) — Limoni comuni a 130 a 2 — Mandarini da 100 a 140; da 1.40 a 2.10 — Mandarini extra da 170 a 200; da 2.20 a 3 — Marroni e obliecco da 100 a 160; da 1.20 a 2 — Mele Canadà speciali (5) da 320 a 330; da 4.60 a 5 — Mele svizzere medie (10) da 200 a 250; da 2.90 a 4 — Mele Rosa Mantovana (10) da 150 a 200; da 2.30 a 3.20 — Mele nostrane (19) da 110 a 200; da 1.50 a 3 — Mele Mantovana extra a 330 a 4.80 — Mele Mordenduf da 80 a 280; da 2.60 a 3.00 — Mele comuni da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Noci comuni da 220 a 340; da 2.60 a 4.20 — Pere spadoni di I.a da 170 a 250; da 2.40 a 3.90 — Pere comuni e pettorali da 120 a 150; da 1.70 a 2.40.

È il vostro giornale

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Non occorrono parole per invogliare i nostri abbonati.

L'«Illustrazione Italiana» è il settimanale informativo per eccellenza, sempre più attraente, più vivo, più ben fatto.

E' il panorama più completo ed efficace della vita nel mondo, in tutti gli aspetti più vari.

Siamo in grado di offrirla ai nostri abbonati a condizioni vantaggiosissime: cioè L. 153 anzichè L. 180 all'anno.

L' ENCICLOPEDIA BOMPIANI

è il più bel regalo che possiate fare per Natale ai vostri amici. In ogni famiglia costituisce uno strumento veramente utile in tutte le circostanze della vita.

I due volumi vengono ceduti ai nostri abbonati a L. 135 anzichè a L. 150

ALMANACCO LETTERARIO 1939

Ha quest'anno tre elementi di successo:

Un epistolario del nostro tempo: lettere inedite di Carducci, Gozzano, Grazia Deledda, Eleonora Duse, D'Annunzio, Tozzi, Thorez, Graf, Novaro, Lawrence, Joice, Boccioni, Anna de Noailles, Pascoli, Onofri, Ferdinando Martini e da 100 altri nomi sino ai modernissimi.

Un dizionarietto dei poeti italiani viventi.

Un panorama, nel ventennale della Vittoria, della letteratura originata dalla guerra

Tutto ciò oltre le consuete rassegne italiane e straniere e gli articoli di varietà

L'Almanacco, illustratissimo, contiene anche 32 tavole fuori testo

Il prezzo dell'Almanacco Letterario in grande formato, rilegato, è di L. 12. Ai nostri Abbonati verrà spedito, franco di porto, a L. 10.

Critica Fascista

è la più autorevole pubblicazione politica che si stampi oggi in Italia. La dirige S. E. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale - La offriamo ai nostri abbonati a lire 30 annue anzichè a 35.

ALMANACCHI

I classici Almanacchi della Casa Editrice «Marzocco» stanno per essere pubblicati. Li offriamo ai nostri lettori a condizioni vantaggiosissime.

L'ALMANACCO della DONNA ITALIANA - Enciclopedia e rassegna annuale della vita femminile, è un elegante volume con suggestive illustrazioni, disegni, tavole e copertina in tricromia. Anzichè lire 10 ai nostri abbonati lire 7.

L'ALMANACCO ITALIANO 1939 - Piccola Enciclopedia della vita pratica e Annuario diplomatico, amministrativo, statistico. Anzichè lire 10 ai nostri abbonati lire 7.

L'ALMANACCO AGRARIO ITALIANO - Piccola Enciclopedia agricola italiana diretta da S. E. Arturo Marescalchi. Anzichè a lire 10 ai nostri abbonati lire 7.

Le Tre Venezie

La bella rivista veneta oramai tanto nota e diffusa, merita di essere sempre più conosciuta e apprezzata. I nostri abbonati godranno di una eccezionale riduzione sul prezzo: anzichè lire 60 lire 50 annue

CONDIZIONI *di abbonamento*

	Italia, Impero e Colonie	Estero
Per 1 anno	L. 75 -	L. 155
Per 6 mesi	„ 38 -	„ 80
Per 3 mesi	„ 20 -	„ 40

Effettuate i versamenti presso la nostra Amministrazione (via Carducci 7 - Udine) o sul C/C. postale 9/4435.

Gladiatore ferito

L'avevano ingaggiato a combattere contro un astro nascente, autentico e idoleggiato «prodotto locale», in quella sconosciuta, anonima per lui, cittaduzza straniera; ed egli, pugilatore negro abbastanza famoso, era salito sul *ring* senza essersi riposato dal lungo viaggio, ma come sempre ottimista, entusiasta e fiducioso nelle proprie forze. Fra tanta gente scalmanata e naturalmente ostile, accalcata attorno al *ring* eretto nel centro di quel piccolo stadio provinciale, il grosso Jack non aveva che un amico, il suo *manager*, il temuto e riverito *patron* della scuderia parigina cui egli apparteneva, il quale, in attesa del colpo di *gong* che avrebbe dato inizio al combattimento, manco si curava d'impartire al proprio pupillo negro i consueti consigli tattici e gl'incoraggiamenti di rito a base di fanfaronesche svalutazioni preventive dell'avversario. Ma Jack non era deluso nè covava rancore per l'annoiata indifferenza del suo *patron* che, dopo averlo fatto viaggiare per due notti e un giorno, rinchiuso in uno scompartimento di terza classe, lo scaraventava ora a farsi pestare il muso su quel *ring* assolato di cittaduzza straniera. Il pugilatore sapeva benissimo che il *patron* aveva altro nel capo che pensare a lui, occupato com'era a sorvegliare e a valutare con calcoli approssimativi l'afflusso degli spettatori: e ciò per via della *borsa* a percentuale.

Ma lui, il grosso Jack, avrebbe combattuto ancora una volta con tutto il suo ardore indomito per quell'amico indifferente e annoiato, il quale non aveva che una preoccupazione, sempre: l'*affaire*, e che negli ultimi tempi più volte aveva brontolato che lui, Jack, cominciava a non essere più *une bonne affaire*.

Poi era venuto il combattimento; e nel corso di quelle interminabili dieci riprese, sotto l'imperversare delle scariche violenti dell'astro nascente e fra le urla incessanti della gente che s'inferociva perchè il negro non si decideva a stramazzare sul tavolato, Jack era riuscito a ritrovare sè stesso e a compiere prodigi di resistenza, d'accortezza e di energia combattiva. Ma la fortuna, la beffarda fortuna che cominciava a vorgergli le spalle, non aveva voluto ch'egli uscisse imbattuto da quel furibondo scontro. All'ottava ripresa, menando uno dei suoi larghi, violentissimi colpi, il suo braccio destro era andato a sbattere contro un gomito dell'avversario. Gli s'erano franto l'ossa proprio all'altezza del polso; ma egli, stringendo disperatamente i denti per non urlare sotto il pungolo del dolore, era riuscito, con un disperato richiamo alla propria inesauribile energia, di tenere il suo posto e di rintuzzare, pur con un braccio soltanto, il furente ritorno dell'avversario. Aveva perduto, ma con onore. Il *patron* poteva essere soddisfatto.

* * *

Ed ora, eccolo là, il grosso Jack. E' steso sul suo lettuccio d'ospedale, confinato nell'angolo della vasta camerata, presso un finestrone spalancato, col braccio dritto semifasciato e rigidamente assicurato a una carrucoletta che cigola ad ogni movimento dell'infermo.

E' l'ospedale dell'infausta cittaduzza straniera della quale, forse, il povero gladiatore ferito ha dimenticato il nome.

La grande finestra a due passi dal letto è spalancata; il vasto orizzonte stagliato da campanili e torri e cupole comincia ad essere soffuso dalle fumee rosate dell'imminente vespro. Il toccheggiare a rilento delle campane sembra liquefarsi nell'aria.

Il pugilatore respira voluttuosamente quest'aria, gli occhi chiusi, dilatando ritmicamente le nari enormi.

Quattro o cinque ragazzi convalescenti, raccolti intorno al suo lettuccio, stanno a guardarlo in silenzio; han l'aria di chi aspetta qualche prodigio. Gli altri malati inchiodati ai loro letti sono assorti e guardano con gli occhi spalancati i riquadri di cielo dalle finestre aperte; il negro non li incuriosisce: si crogiuolano nella loro malinconia chè questa è l'ora in cui l'uomo che soffre si sente più vicino al proprio dolore.

— Come va, Jack?

Il ferito riapre quasi con fatica gli occhi; il sinistro resta però semichiuso pel gonfiore d'una botta ricevuta. Le grossissime labbra si schiudono ad un tenue sorriso che biancheggia e riluce d'avorio e di oro; denti spezzati chissà quante volte e rabberciati con l'oro. I denti, il naso e gli orecchi rappresentano sempre una passività per il pugilatore. Il grosso Jack dà un'occhiata di commiserazione al proprio braccio incarrucolato, dimena desolato il testone sull'origliere, indi sospira un «male!» con l'espressione di un fanciullo deluso. Torna a chiudere gli occhi mentre una smorfia di dolore si dipinge sul suo volto da troglodita. E' sublime e grottesco al tempo stesso. Il petto ampio, plasticamente superbo, che sporge fuori dalla candida camicia sbottonata, si gonfia e s'abbassa per un lungo sospiro che fa vibrare persino gli armoniosi bicipiti. Si sente molto infelice, il povero Jack. Egli pensa che non tornerà tanto presto a combattere sui *rings*, ritornerà, tuttavia, anche se il suo braccio non sarà più quello di prima, anche se non potrà più picchiar sodo per paura che le ossa si spezzino nuovamente, anche se, di conseguenza, dovrà rassegnarsi ad essere pestato più dall'usato. Tornerà. Ma intanto egli è qui, solo, in una cittaduzza straniera di cui non ricorda forse neppure il nome, a macerarsi di sofferenze e di crucci chè il *patron* l'ha piantato in asso con un «*au revoir Jack*» lasciandogli qualche sudicia banconota ch'el custodisce sotto la origliera. Risalirà, sì, sui *rings;* ma intanto gli toccherà rimanere chissà per quanto tempo inchiodato in quel lettuccio d'ospedale, senza poter mangiare quanto vuole e quello che vuole, con la preoccupazione che il *manager* parigino non voglia poi più saperne di lui. E gliela pagheranno, infine, l'assicurazione per l'infortunio tocatogli? Egli si fida poco dei vari *bureaux*, degli organizzatori, dei *managers*. E in quindici anni di carriera pugilistica ha fatto una bella esperienza di queste cose! Jack vince e guadagna laute borse? Oh, bravo Jack! Tutti lo vogliono: offerte vantaggiose, promesse, illusioni... Jack rimane vittima della *guigne?* S'arrangi. Come ora.

Quante cose non ha imparato in tre lustri a proprie spese! Quindici anni di carriera? Ma quanti anni ha, questo magnifico gladiatore negro? Una trentina appena. Come pugilatore è già vecchio. Ha cominciato a quattordici anni a farsi pestare il muso e le costole; laggiù, nella sua torrida Martinica. Era un *leggero*, allora. Saliva sul *ring* per un dollaro, e, talora, anche per meno, dopo aver lavorato tutto il giorno alle piantagioni di zucchero. Poi fece fortuna: divenne un *massimo* e si fece cittadino americano: di Nuova York. Ci tiene molto, il grosso Jack, alla sua qualifica di *citoyen merecanò*. *Oh, yes.* America del nord, grande paese. Metropoli vaste come stati, *boxeurs* formidabili, stadi immensi, folle sbalorditive.

Nel raccontare col suo caratteristico linguaggio internazionale, un misto d'inglese, di francese, di spagnuolo e d'italiano, Jack dimentica un po' il dolore e i crucci. La sua bocca enorme si spalanca al sorriso, i suoi occhi luccicano.

— Trecento *matchs*, ho fatto! — esclama trinciando l'aria con tre dita. E ne ha buttati giù degli avversari! Il ricordo dei trionfi lo illumina. Col suo vocione sonoro cita i nomi dei vinti più illustri. Ma è con una sfumatura di rispetto che egli preferisce il nome del fu Battling Siki, il più *éffrayable* e il più illustre dei suoi vinti.

Da pugilatore leale, il grosso Jack non vuol dimenticare, però, le sue sconfitte subite, tutte onorevoli, tuttavia, chè lui non ha mai conosciuto l'onta del talora comodo abbandono: *jamais*. Questo *jamais* Jack lo dice con durezza, con un orgoglioso lampeggiare degli occhi, poichè un pugilatore deve dare tutto sè stesso, quando combatte; a costo di farsi sfracellare di colpi deve resistere sino all'ultimo. In questo *jamais* c'è tutto lo spirito della sua razza docile e indomita, fedele ed orgogliosa, stoica nel dolore, schiava delle sue stesse virtù.

Quando sarà guarito, il grosso Jack tornerà a combattere; per vivere. Sì, per vivere, poichè egli mangia tutto quello che guadagna. E quello che non mangia lui glielo mangiano gli altri. Oh, i bianchi! Questo, Jack non lo dice e, forse, non lo pensa neppure. Il negro non sottilizza mai.

Ma ora è stanco e s'è nuovamente immalinconito. Gli è tornata la preoccupazione dell'*assicurazione*. Gliela pagheranno o solleveranno delle storie? Oh, non è per cupidigia che egli se ne preoccupa. Gli è che sui *rings* egli ha sempre pagato e paga di persona: come adesso. Paghino dunque anche gli altri.

Jack s'è ora sprofondato nel silenzio ed ha chiuso gli occhi.

I piccoli convalescenti stanno ancora a guardarlo in silenzio. Gli altri malati continuano a fissare assorti il cielo inondato dalle luci vespertine e risonante di trilli e scampanii lontani.

Il povero gladiatore s'è assopito.

Alberto Bertolini

Un albergo a 5 Km. dalla zona polare

ROMA, 3

A Rovaniemi, nella Finlandia settentrionale, a circa 5 km. prima del parallelo che segna l'inizio della «zona polare», è stato edificato, per opera dell'Associazione Turistica della Finlandia, un grande e moderno albergo, che suscita le meraviglie di quanti si recano a visitare quelle estreme regioni del mondo. Abituati a incontrare interi paesi costruiti in legno, improvvisamente i turisti si trovano di fronte a una mole cementizia, nella quale vetro, cemento e ferro sono coordinati in una composizione di stile ipermoderno. Siamo sul limite della «zona polare», con neve e freddo intenso per tre stagioni all'anno, eppure l'albergo resta aperto in permanenza e funziona ottimamente tanto per i turisti quando per i viaggiatori locali che vi giungono con la ferrovia o mediante un servizio automobilistico permanente. L'albergo è situato sulla riva di ponente del fiume Kemijoki; ha circa 40 camere da letto, saloni di soggiorno, locali di esposizione per ditte commerciali e case di confezioni; due ristoranti, uno di prima, uno di seconda classe, serviti da una comune cucina, lavanderia, cantine, depositi, servizi generali e autorimesse. Sono annessi all'albergo — in un corpo laterale separato — i negozi della società «Alko», autorizzata alla vendita delle bevande alcooliche sotto il controllo dello Stato. I saloni guardano verso il nord, dove avvengono i due fenomeni più caratteristici di queste latitudini: le aurore boreali d'inverno e il sole di mezzanotte d'estate. Le grandi vetrate del primo salone sono doppie e per impedire che nelle stagioni fredde i vetri si appannino, nello spazio compreso fra loro viene fatta circolare una corrente di aria calda che dai radiatori, situati in basso nel pavimento, sale verso l'alto ed esce nella sala attraverso una serie di fori praticati nel bordo superiore della vetrata interna. Impianti di ventilazione provvedono meccanicamente al cambiamento dell'aria in tutti gli ambienti. Nei due ristoranti viene immessa regolarmente aria nuova riscaldata, la cui aspirazione verso l'esterno avviene solo parzialmente per via meccanica, partecipando a tale funzione il le canne dei caminetti a legna dei saloni di soggiorno. Tanto la costruzione quanto gli impianti sono stati progettati ed eseguiti in modo da permettere una soprelevazione di due piani della parte principale dell'edificio. La pavimentazione dei vari locali sono stati adottati vari sistemi: parquet di quercia, lastre, gomma e linoleum. Il progetto originario è opera dell'architetto P. E. Blomsted di Helsinki, ma venuto egli a morte durante i lavori, la costruzione è stata portata a compimento sotto la direzione di sua moglie, architetta Marta, assistita dagli architetti Matti Lampen e Aulis Blomstedt.

UN SECOLO DI GLORIE MARINARE

Il Lloyd Triestino focolare dell'irredentismo

nella città dei Bandiera e di Oberdan

Il piroscafo «Italia» messo in servizio dal Lloyd nel 1848

Quando si nomina Trieste subito si pensa al mare; e quando si ricorda il mare di Trieste immediatamente si affacciano alla mente il Lloyd col suo austero palazzo in Piazza dell'Unità, la vicina stazione marittima, e, sopra tutto, le sue stupende navi che dal nido adriatico salpano tutti i giorni verso ogni parte del mondo, recando di là dagli oceani, nei più lontani porti, la bandiera e la voce della Patria latina. Sono soltanto vent'anni che Trieste ed il Lloyd sono diventati italiani. Ma è da un secolo, cioè dalla sua fondazione, che la gloriosa Compagnia di navigazione assolve, nella città irredenta e nel mondo, una missione silenziosa ma tenace e feconda di patriottismo e di fede. E' nata in periodo di dominazione austriaca, questa Compagnia, e con nome austriaco. Ma i suoi fondatori furono italiani, ed italiani furono sempre i suoi dirigenti, anche quando il sospettoso governo di Vienna cercò con ogni mezzo di impedirne la nomina o di intralciarne l'azione, e pretese mutamenti di statuto e di sede e rigidi controlli, nella vana illusione di soffocare un sentimento, di stroncare un'idea e di fermare l'inesorabile cammino della storia.

E la storia di Trieste, in questo ultimo secolo, se non si identifica tutta e soltanto nella storia del Lloyd, ne è però tanto permeata che una scissione non è in nessun momento possibile. Avvenimenti che si chiamano il Risorgimento, il Quarantotto, la guerra mondiale, la redenzione, il Fascismo, l'Impero, trovano il Lloyd partecipe della vita e delle manifestazioni cittadine, e sempre in primissima linea. Anzi, da quando la piccola città di San Giusto sfociò fuori delle antiche mura e s'allargò a poco a poco per ascendere al rango di emporio, all'inizio dell'ascesa e nei momenti decisivi, con lo stesso sforzo costruttivo e lo stesso impulso, si trova anche lo stesso nome: quello del Lloyd. Non potè mai questo istituto, nè volle, disgiungersi ed isolarsi entro i suoi limiti economici, neppure nelle varie contingenze che misero Trieste di fronte ai problemi del proprio avvenire. E se, traendo ragioni e motivi ideali dalle origini, gli uomini del Comune piegarono al sentimento dell'irredentismo contro l'oppressione politica e la minaccia del mercantilismo cosmopolita, gli uomini del Lloyd parteciparono a quel sentimento, e spesso anche all'azione, come parte viva e sensibile della città.

Questo processo di reciproci apporti e di tacite solidarietà ben lo intuivano le autorità austriache, le quali sempre, fin dalla nascita, circondarono di sospetto lo sviluppo del Lloyd, da società di assicurazione a società di navigazione e le sue finalità, i suoi quadri, gli statuti, la lingua che usava, le possibilità che offriva alla propaganda ed al contrabbando politico, il crescente potere che andava assumendo e che si risolveva, in sostanza, in un rinvigorimento della resistenza cittadina nella lotta sorda che si combatteva contro il Governo di Vienna. Ricorrendo il primo centenario della fondazione, era giusto che questo secolo di vita politica, che non è soltanto triestina ma italiana, fosse narrato e documentato nei suoi mille episodi memorabili e gloriosi. Vi hanno provveduto in maniera eccellente Giuseppe Stefani e Bruno Astori con un volume interessantissimo: «Il Lloyd Triestino», edito dal Mondadori con squisita eleganza; volume che costituisce un notevole contributo alla storia italiana della navigazione marittima, svolgendo per quasi seicento pagine, intercalate da molte e belle illustrazioni, una materia densa di fatti e di notizie, la cui narrazione chiara e bene ordinata è il frutto di vastissime ricerche e consultazioni d'archivio e di biblioteca compiute non solo in Italia, ma anche all'estero.

Lavoro non facile, poichè a causa di un incendio che danneggiò, anni fa, l'archivio sociale, mancava quasi completamente il materiale documentario atto a ricostruire nella loro realtà storica i coraggiosi inizi ed i faticosi sviluppi della impresa Lloydiana nei primi decenni della sua esistenza. Più che ai rapporti per le assemblee ed ai verbali di Consiglio, gli autori preferirono giustamente rivolgersi alle fonti vive, agli atti ufficiali, ai carteggi tra il Lloyd e le autorità centrali e locali, ai rapporti dei Consoli ed a quelli degli organi politici e commerciali di controllo, agli innumerevoli studi, domande, promemoria e progetti elaborati dal Lloyd ad uso dei Governi con i quali la sua attività lo poneva in rapporto. Nè furono trascurate le fonti pubblicistiche, cioè i giornali e le riviste, i libri e gli opuscoli che, con atteggiamenti diversi ma sempre interessanti, hanno nel corso di un secolo rivolto la loro attenzione ai problemi dell'emporio triestino in genere ed al Lloyd in ispecie. Ne risulta un'opera informatissima e varia, dotta eppure agile, della quale lo Stefani ha scritto i primi otto capitoli, dalle origini dell'istituto fino alla fine del secondo, e Astori gli ultimi tre capitoli e l'epilogo narrando i moderni sviluppi, fino ai nuovi compiti imperiali che sono stati affidati alla gloriosa società.

Il libro si legge così con un crescente interesse, perchè non è solo la storia della più antica società di navigazione italiana, che vi si trova, ma di riflesso anche la storia della navigazione a vapore ai suoi inizi, e quella del nostro Paese in uno dei periodi più difficili della sua esistenza. Ribaditi nel Congresso di Vienna i ceppi della servitù politica, sembrava infatti che la vita economica italiana fosse caduta in un plumbeo letargo senza speranza di risveglio. Per fortuna la realtà era diversa, chè proprio in quegli anni la nuova economia stava gettando freschi germogli in diverse città della penisola, ed anche a Trieste, dove una coraggiosa classe di commercianti ricostruiva, con le sole sue forze, una situazione mercantile che le crisi dell'epoca napoleonica avevano seriamente compromessa. La città giuliana in tal modo obbediva certo a bisogni locali, ma nel tempo stesso assolveva una funzione d'indole nazionale salvando, quale erede delle fortune veneziane, alla iniziativa italiana larghe zone di espansione che altrimenti sarebbero cadute in mani straniere.

Nato in questo ambiente economico quando, superata la grave crisi, Trieste stendeva già le linee dei suoi traffici in tutto il Mediterraneo ed oltre, il Lloyd riesce ad affermarsi per i prodigi di volontà dei suoi creatori. Al fiero coraggio mercantile di questi uomini — come giustamente nota Luigi Rizzo nella prefazione del volume — al loro spirito d'iniziativa, alla loro dinamica volontà, alla loro salda preparazione tecnica congiunta con una profonda fede nell'avvenire dei traffici italiani, è inseparabilmente legata la storia economica, e quindi anche politica, di Trieste e dell'Adriatico. Il libro di Stefani e di Astori rievoca molti episodi, quasi sconosciuti del continuo appoggio dato dal Lloyd alla causa dell'italianità di Trieste, dalla fuga di Emilio Bandiera alla solidarietà dimostrata ai rivoluzionari del '48, dal contrabbando delle stampe di Capolago al decreto di Ancona in cui, nel 1860, il Governatore delle Marche in nome di Vittorio Emanuele II, confermava al Lloyd Triestino (che allora si chiamava Lloyd Austriaco) i precedenti privilegi in virtù del suo carattere italiano. V'è in questo decreto, firmato da Lorenzo Valerio, la prima affermazione categorica dell'italianità di Trieste. Vi si legge che il Lloyd Austriaco «ben lungi dall'essere uno stabilimento della Potenza di cui porta il nome, appartiene sostanzialmente a tutto il mondo commerciale», che «gli ingenti capitali di cui dispone la detta Società sono in gran parte capitali italiani e che la città in cui essa ha sede ha dato prove non poche e non dubbie di ritenersi appartenente all'Italia, anzi che alla Germania a cui forzatamente fu ascritta dai trattati». Naturalmente il Governo Austriaco ed alcuni Stati della Confederazione Germanica protestarono. Ma il Conte di Cavour giocò con grande astuzia. E per la prima volta, auspice il Lloyd, il problema italiano di Trieste venne ufficialmente posto all'ordine del giorno della politica europea.

Non è qui il caso di far altre citazioni, il che sarebbe facile, dal libro. Ma chi ne scorra le pagine, non potrà che seguire con crescente ammirazione, attraverso cent'anni di dure battaglie e di vittorie, gli sviluppi e l'ascesa del Lloyd, la cui azione e la cui importanza si ripercossero non solo sulla vita della città, ma in tutto il vasto settore transalpino e transadriatico, a cui Trieste impresse il ritmo fecondo del suo lavoro commerciale e delle sue iniziative economiche. E ci fu un periodo in cui il Lloyd Triestino rappresentò la vivente sintesi spirituale della giovane città adriatica, allorchè con un esempio nuovo negli annali del commercio, allargò la propria attività ad altre già alte zone dell'intelletto umano, alla letteratura, al giornalismo, all'arte. Redenta finalmente la città, il Lloyd ha alzato con orgoglio sui pennoni delle sue navi il tricolore della Patria ed ha continuato la sua funzione economica e nazionale, assecondando con tutte le sue energie i nuovi sviluppi della vita italiana ed affermandosi nel campo delle competizioni internazionali col nobile retaggio d'una tradizione secolare e con l'ausilio della più perfetta tecnica moderna.

Giuseppe Silvestri

1848

LLOYD SI RIFIUTA DI TRASPORTARE ... CONTRO VENEZIA E MILANO INSORTE

Un documento di indubbia italianità del Lloyd Triestino; il rifiuto a trasportare truppe austriache contro Venezia e Milano insorte nel 1848

SUPERSTIZIONE O COINCIDENZE?

Il numero 7 nella letteratura

E' stato commemorato alla Radio il rimpianto valoroso giornalista E. A. Berta che fu direttore della *Gazzetta del Popolo della Domenica*. Gigi Michelotti, che ne ha fatto la commemorazione, ricordava i titoli di alcune delle sue opere: «Sette Lampade»; «Sette Strade»; «Sette Spade».

Molti uditori avranno certo pensato alla curiosità di quei titoli che si richiamano ad una circostanza misteriosa che il numero sette ha con tutto quanto è del mito, della leggenda, del mistico, del favoloso.

Il numero sette ha una misteriosa influenza nelle cose della vita secondo la dottrina di studi che sono sempre di moda e se riflettiamo soltanto che i periodi delle età dell'uomo nel suo sviluppo si avvicendano di sette anni in sette anni che creato, la luce ed il suono, si frazionano l'uno nei sette colori dell'iride, l'altro nelle sette note musicali, non c'è da dire, che questo fascino del numero cabalistico non abbia una recondita ragione di essere, o tale almeno appaia a noi.

Ecco perchè il sette trova spesso la sua espressione anche nella letteratura e non solo i libri ricordati dal Berta lo portano nel titolo, e questo perchè tolgono gli argomenti dalle favole nelle quali sempre il numero sette ha il suo collocamento, ma molte altre opere di autori si sovvengono dal titolo settenario.

Le sette stelle dell'Orsa, racconto poliziesco di A. Varaldo; *La porta delle sette chiavi*, di E. Wallace; *I sette impiccati*, di Andrejeff; *Siam sette*, di W. Wordsworth; *Le sette Lucerne; Le sette spade; Le sette Fontanelle*, per non dire d'altri e perfino il sette è entrato nel cinematografo col film *Sette anni di guai* dopo il quale, il protagonista Max Linder passò a miglior vita. E un film interpretato or non è molto dal brillantissimo Armando Falconi: *Sette giorni all'altro mondo*.

Il numero sette, dunque, nella letteratura: ecco che Franz Molnar, il festeggiato commediografo ungherese, autore del *Giglio*, crede all'onnipotenza del numero sette e le sue commedie portano generalmente un titolo che in ungherese è composto di sette parole od è divisibile per sette.

Ed il sette ha portato fortuna, si narra, a Giuseppina Avezzana, una scrittrice perseguitata dalla contrarietà. Essa non riusciva, infatti, a far pubblicare i propri scritti; ma quando si rivolse ad una indovina seppe che la sua vita era dominata dal sette.

Si attenne al pronostico; cambiò il suo nome italiano in quello di Miss Bradley King e trovò editori pronti a pubblicare i suoi scritti e fece quattrini.

Verdi, nel maggio del 1843 era invitato dal Mocenigo di Venezia a dare un'opera su libretto del Piave; ma nessuno dei sette soggetti propostigli lo capacitava: nè il *Re Lear*, nè il *Corsaro*, nè il *Cola di Rienzo*, nè la *Caduta dei Longobardi*, nè il *Cromwell*, nè i *Due Foscari*, nè l'*Allan Cameron*. Sette cattivi soggetti, scrisse e finì per scegliere l'ottavo. Così nacque l'*Hernani* che si italianizza in *Ernani*.

Ma dove il numero sette trova continua citazione è in Gabriele D'Annunzio che dalla sua terra d'Abruzzo, dalle sue leggende fiorite ne ha spesso tratti i motivi.

Tutta la *Figlia di Jorio* è una celebrazione del numero sette. La barca di Ornella ha sette falle; Aligi dormì settecent'anni; e per lavarsi del peccato starà nella cenere sette giorni; Mila implora di non essere insultata in nome dei suoi morti che sono settanta braccia sotto la zolla; e Anna Onna rammemora l'erbe incantate, Giaspi ed Egusa, che annodano sotterra le loro radici e pur avendo diversa la foglia fan l'istesso fiore ogni sett'anni e Lazaro impreca contro la peccatrice che ha di sotto le palpebre ed intorno al collo i sette peccati mortali.

Non solo nella *Figlia di Jorio*, ma in molte altre delle sue opere il D'Annunzio ha ricordato colla sua fervida immaginazione il numero sette e le sue magiche influenze.

Così egli nella sua vita ha il culto del numero sette e di sette stelle ha fregiato lo stemma del Principato di Montenevoso e sette gradini ha posti per ascendere al Vittoriale e in quel recesso di ricordi, di sublimazioni, ha voluto dagli Alpini sette massi di pietre delle sette località montagnose gloriosamente più celebri per le battaglie combattutevi durante la grande guerra.

Decisamente il numero sette, così come nell'Universo e nella vita ha fortuna anche presso i letterati e poeti.

Figurine e costumi

La vita privata nel '700 - Un grande medico e i suoi corrispondenti - Ricettario per tutti i malanni

Molto conosciuto ai suoi tempi; in Venezia e nelle altre città venete e lombarde, fu Antonio Vallisnieri, medico di larga fama, appassionato cultore delle lettere, delle arti e di tanto in tanto di varie alunne di Venere.

Nato a Trassilico di Garfagnana, dove il padre era «Capitano di regione» dopo aver seguito i primi studi a Modena e a Reggio, attratto dalla profonda dottrina e capacità del Malpighi seguì presso lo studio bolognese i corsi di medicina.

Il giovane medico, dopo un periodo di ardue ricerche e successi, in seguito al suggerimento del N. H. Federico Marcello procuratore di S. Marco, dal Governo della Serenissima, fu chiamato il 26 agosto del 1700 ad occupare una cattedra di Studio di Padova. Aveva da poco compiuti i trentanove anni ed aveva già dato alle stampe la prima delle sue opere «I Dialoghi».

Conscio del severo dovere che l'ufficio conferitogli gli avrebbe imposto, ammansiti i colleghi con la prolusione al suo corso, in cui si era dimostrato rispettoso alle antiche teorie conquistò ben presto il favore degli scolari convinti del valore del maestro, il quale parve a taluni di essi un «Demostene» per il fascino dell'eloquenza.

Gli scolari forestieri erano poi come tante «trombe» che in ogni canto dell'Europa facevano sentire chi egli fosse.

Ma non fu cosa facile per il Vallisnieri vincere l'opposizione di quanti combattevano il suo metodo rigidamente sperimentale, nè di persuadere i Padovani del suo valore di scienziato. Anzi le ostilità dei colleghi: le cui teorie erano sconvolte dal suo insegnamento di novatore e dell'esposizione di nuove idee in fatto di anatomia, furono tante e così grandi che il Vallisnieri sentendosi troppo combattuto dai «vecchi», volle dare le dimissioni. Queste però non furono accettate dal Governo di Venezia, che lo aveva chiamato appunto perchè combattesse le teorie dei «patentati».

Alfine la vittoria arrise al giovane e tenace studioso che riuscì imporre la sua autorità di scienziato, perchè era immune da un difetto che si lamentava in troppi suoi contemporanei, il ciarlatanismo.

Studiando le nature in tutti i suoi aspetti Antonio Vallisnieri, mentre le filosofiche speculazioni di un tempo cedevano a poco a poco il passo all'indagine sperimentale fu uno dei benemeriti nel guidare la medicina dalle astrazioni teoriche all'osservazione degli esseri, delle cose, dei fatti controllabili. Ecco per curiosità alcune ricette usate nel '700:

Farmaco preferito era la triaca (il cui principale ingrediente era il sangue di vipera), celebre quella fabbricata a Venezia al canto del ritornello «per veleni, per fiati, ed altri mali — la triaca ga el primo in sti canali».

Per un ammalato di calcoli occorreva: brodo di malva, gramigna e spelta, e succo di frutta di rose silvestri — oppure infuso di scorpioni e frittata cipolla parietaria e foglie di raffani.

Un'ulcera ai polmoni si curava con «cioccolato di vipera»; per il morbo gallico era opportuno un «brodo alterato con radici di altea, di barbana, una cima o due di malva, e sette semi di cedro (non uno di più nè uno di meno).

Per una donna che soffriva forti dolori all'addome si consigliava di porre a contatto della pelle una tinca viva oppure l'applicazione di cerotti di pelle di capra, o un bagno con brodo di zampe di bue. Un idropico poteva guarire bevendo urina di fanciullo o immergendosi in un bagno di urina di cane diluita nell'acqua.

Il vino con infuso di chiodi arrugginiti era opportuno per richiamare le forze perdute.

Le «voglie» potevano scomparire col sangue dei «piccioni di torre» o per propiziare ad una madre il latte, bastava porle sul petto qualche cavalluccio marino.

Per le oftelmie in genere si applicava zucchero liquido passato per una canna di finocchio, per una fistola lacrimale occorreva del sangue ben caldo ricavato dalla base delle penne dei piccioni.

Ma ecco un'acqua dentifricia che può dare dei punti a molte del giorno d'oggi, e che si consigliava di ingerire dopo averne fatto uso: terebentina giulebizzata, decozione di rasula di avolio, radice d'altea, bardana, fiori di viole mammole e coclearia fresca. E, per contrasto un miscuglio meno attraente; decotto di millepiedi e di scorpioni, da somministrarsi per manifestazioni scrofolose e dopo le inevitabili purghe e cavate di sangue... La cura era completata da empiastri con «spermate ranarum» e sugo di sambuco.

Mi pare non sia frutto di pura fantasia la miscela preparata dalle streghe di Macbeth.. «la coda di vipere, il piè di un ranocchio, il dardo di lombriche, di rettile un occhio, di un cane la lingue, di nottola un fiocco, di peli, un ramarro, la penna di allocco».

La fama intanto dell'abilità del medico padovano si era largamente diffusa e come dichiarava F. Garofoli il valore del Vallisnieri era riconosciuto «da monarchi e da' primi principi d'Europa».

I Fisiocratici di Siena, la R. Società d'Inghilterra, i Ricoverati di Padova, gli Arcadi Romani, gli tributarono onori accademici, Clemente XI e Vittorio Amedeo II di Savoia lo vollero loro medico particolare. Ma nè gli onori, nè i lauti guadagni riuscirono a smuovere da Padova il Vallisnieri affezionato come era alla vita modesta, alla casa, alle cose che vi aveva raccolte e specialmente alla cattedra nel Bò che gli sembrava valesse più di qualsiasi altro incarico.

Il Muratori, lo Zeno, il Maffei e il Morgagni fra i letterati furono amici del grande medico che con cordialità smisurata accoglieva tutti nella sua casa (doveva essere ben grande per albergare oltre ai coniugi e ai 18 figli anche eventuali ospiti).

B. Brunelli, dandoci una fedele quanto vivace biografia di Vallisnieri, (Figurine e Costumi - Ed. Mondadori - Milano) ne scruta attentamente l'epistolario dandoci una interessantissima descrizione di usi e costumi del '700.

Primo dei corrispondenti è Giovanni Ripa segretario dell'Ecc. N. H. Federico Ranier che mette a nudo l'economia... assai spesso esosa dei propri padroni. Un posto particolare va alla Contessa Clelia Borromeo, definita da una amica «un mostro d'ingegno e un portento, la gloria e l'onore del nostro sesso». Un tipo assai singolare fu il dottissimo ciarlatano Bonafede Vitali, inventore d'una certa polverina misteriosa che aveva molti acquirenti.

Altri numerosi personaggi vivono in queste pagine e li vediamo muoversi nelle case e nei teatri, alle feste e alle guerre; v'è un gustoso quanto veritiero panorama della vita settecentesca, che, tolte certe esteriorità, nel substrato è la vita di tutti i tempi.

Gino Beltramini

NOTIZIARIO LETTERARIO

Mondadori pubblica il secondo volume della grande «Storia d'Italia illustrata», della quale sono già apparsi il primo volume e il terzo. Autore di questo secondo volume — «L'Italia imperiale da Ottaviano a Teodosio» — è Roberto Paribeni, Accademico d'Italia e professore di archeologia nella Università cattolica del Sacro Cuore in Milano. S. E. Paribeni fu già direttore generale per le Antichità e Belle Arti al Ministero dell'Educazione nazionale e diresse varie missioni archeologiche all'estero (per esempio in Egitto, a Creta, in Eritrea, nell'Asia Minore). A nessuno quindi meglio che a lui Mondadori poteva rivolgersi per una narrazione competentissima e scientificamente esatta del periodo di storia italiana che va dalla tragica morte di Giulio Cesare all'impero di Teodosio. Sono i secoli nei quali l'impero romano raggiunse la sua massima espansione, i secoli dai quali emergono figure di grandi imperatori, come Augusto, Traiano, Teodosio e figure fosche come Caligola, Nerone, Domiziano. Attraverso sviluppi prodigiosi e tristi decadimenti, avvenimenti gloriosi come le numerose vittorie sui barbari e sciagure improvvise come l'incendio di Roma e l'eruzione del Vesuvio che seppellì Pompei, è un drammatico succedersi di luci e ombre che formano il quadro grandioso dell'epoca imperiale. E questo quadro è descritto dall'autore con tanta vivacità di stile che nella mente del lettore esso dovrà imprimersi in modo indelebile. Una dozzina di tavole a colori, 16 tavole in rotocalco fuori testo, più di 400 illustrazioni in nero: ecco il corredo illustrativo che accompagna la narrazione e la completa specialmente in quanto riguarda le opere d'arte rimasteci da quel lontano periodo della nostra storia.

* * *

Il secondo ed ultimo volume delle «Novelle per un anno», di Luigi Pirandello, che Mondadori pubblica nella collezione «Omnibus» ha un sapore di novità perchè comprende ventun racconti che l'autore non aveva inclusi nella precedente raccolta. Nove di essi sono ripresi da antichi volumi anteriori al 1922, uno è assolutamente inedito, e undici, pubblicati in rassegne e giornali, sono stati ritrovati da Manlio Lo Vecchio Musti nel corso di un accurato esame di tutti i periodici ai quali collaborò Luigi Pirandello, condotto per incarico della Casa Mondadori. Risulta che lo stesso Pirandello negli ultimi tempi ne ricercava alcuni che gli stavano a cuore, specie i «Dialoghi». Condurre a termine tali ricerche è stato quindi come esaudire un suo desiderio. Il lettore troverà così l'intero volume «Amori senza amore» («L'onda», «La signorina», «L'amica delle mogli»; Roma, Bontempelli, 1894); «I galletti del bottaio», l'unica novella per bambini che Pirandello abbia lasciato; «La paura», da cui fu ricavata la trama del dramma «La morsa»; la signora Speranza, da cui furono tratte la novella «Non è una cosa seria» e la commedia «Ma non è una cosa seria»; «Stefano Giogli, uno e due», prima traccia del romanzo «Uno, nessuno e centomila»; «La scelta»; i «Dialoghi tra il Gran Me e il piccolo me», i «Colloqui coi personaggi», «Sogno di Natale», «Chi fu?», «Sgombero» (inedita) e altre di minor rilievo.

* * *

Di Somerset Maugham, il celebre autore di «Pioggia» e del «Velo dipinto», Mondadori pubblica nella "Medusa" «Ritratto di un'attrice». In questo romanzo, che diversamente dalla quasi totalità dei racconti di Maugham non si svolge in ambienti esotici ma a Londra, l'arte dello scrittore rifulge nella sua piena maturità. La protagonista, un'attrice ch'è sulla scena interprete somma e nella vita donna semplice e appassionata, è una delle figure più vive della narrazione contemporanea.

Il volume comprende anche alcune novelle, tra le più originali del Maugham.

* * *

Mondadori ha ristampato il famosissimo «Libro degli animali» di Fabio Tombari in una speciale dizione per la gioventù. Il libro è stato accuratamente riveduto dall'autore ed arricchito di nuovi racconti che sono tra i più originali e saporosi. Lo adornano magnifiche tavole in rotocalco riproducenti fotografie eseguite appositamente sotto la guida del Tombari.

* * *

Di D. H. Lawrence, l'indimenticabile autore del «Purosangue» e del «Serpente piumato», Mondadori pubblica nei «Quaderni della Medusa» «Pagine di viaggio». Dopo Lawrence romanziere, dopo Lawrence novelliere, ecco Lawrence viaggiatore: ed è il Lawrence di sempre, lo stesso dei romanzi e dei racconti, con la differenza che qui egli parla al lettore di cose e di persone viste, pur sotto il fuoco speciale della sua fantasia, nella realtà di tutti i giorni.

* * *

«Nessuno torna indietro» è il titolo di un romanzo di Alba de Céspedes che vedrà la luce tra pochi giorni per i tipi di Mondadori. Per quanto la giovine scrittrice si sia già affermata con un volume di liriche e con una raccolta di racconti, questo romanzo può considerarsi una rivelazione, una autentica rivelazione. Non è, come la maggior parte dei romanzi femminili una narrazione autobiografica. L'intreccio è vasto, abbraccia mondi diversi, diversi caratteri. I protagonisti sono numerosi e differentissimi, tutti messi a fuoco con un'acutezza psicologica sorprendente. La narrazione, è condotta con un ritmo di singolare pienezza, che le più delicate sfumature e i più forti accenti drammatici fonde in una rappresentazione limpida e densa, potentemente comunicativa.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

LA LOTTA CONTRO GLI SPRECHI

La tecnica dei ricuperi

Nel 1766, Mastro Cristoforo Reffersen, cartaio a Cröllwitz, così scriveva ai suoi figlioli: «Una fabbrica di carta, figlioli miei, non è che un opificio nel quale affluiscono gli avanzi di vecchie mercanzie. Cose che ognuno «butta via», cose che destano perfino il ribrezzo delle persone delicate, si convertono, mercè il nostro lavoro, nelle carte più pregiate».

Queste chiare parole del modesto cartaio, sono oggi più che mai di attualità perchè contengono in sè la fondamentale ragione su cui si basa la «tecnica dei recuperi», settore di primaria importanza nella lotta contro gli sprechi. Bene ha fatto quindi l'E.N.I.O.S a rammentarle nel suo ottimo periodico, dal quale si desumono interessanti e stimolanti esempi di utilizzazione di detriti, di cascami, di rifiuti, di tutto ciò — in una parola — che «si butta via» come cosa spregevole e inutile.

Se è vero infatti, che «in natura nulla si crea e nulla si distrugge», altrettanto vero che l'uomo, nella sua immodestia, troppo spesso rinnega quella suprema verità e considera come «distrutto» ciò in cui la provvida natura ha posto altre e innumerevoli possibilità di benefiche trasformazioni.

Ma la scienza e la tecnica vigilano e con tenace costanza rivelano all'uomo l'errore che commette trascurando un bene che è a sua portata di mano e che deve essere pienamente valorizzato nei modi che scienza e tecnica gli additano.

La zona dei recuperi e delle riutilizzazioni ogni giorno più estende i suoi confini; si può dire, anzi, che non esiste ormai settore di attività umana in cui non sia possibile esplicare questo provvido intervento.

* * *

Nella casa, nell'officina, nell'ufficio, ovunque! Pochi esempi, tratti dalla grande massa delle iniziative in corso e di cui la succitata organizzazione è efficacissima divulgatrice, valgono a dimostrarlo

Ecco, per prime, quelle «immondizie» che — come scriveva il cartaio di Cröllwitz — suscitano il.... ribrezzo delle persone delicate. Meriterebbero invece una volta tanto — di essere collocate... al posto d'onore.

In seguito ad un attento studio statistico, infatti, risulta che i «rifiuti domestici» si possono calcolare — grosso modo — come corrispondenti a circa mezzo chilogrammo per abitante. Considerando solo le città d'Italia che hanno una popolazione di oltre 20.000 abitanti, si ottiene una... colossale montagna di rifiuti che contengono tutti i materiali possibili e immaginabili: materiali che sono «riutilizzabili» almeno con una percentuale dal 15 al 20 per cento. Solo di carta si potrebbe ricavare q.li 1 milione 500.000, di stracci 500.000 circa, di vetri 300.000, di scatolame di latta 400.000, e così via

La Croce Rossa Italiana, a seguito di assai opportuno decreto, fa ora obbligo a tutti gli enti pubblici di cederle i rifiuti cartacei, raccoglie la carta da macero e, con apposita selezione, la classifica secondo i vari tipi stabiliti dall'industria. Ma anche i privati dovrebbero seguire l'esempio degli enti pubblici, tenendo presente che da 100 kg. di carta da macero si possono ricavare 70 kg. di carta buona!

Non basta. Lo scatolame di latta ed altri rottami di oggetti, largamente contenuti nelle immondizie, possono servire anche al recupero di una preziosa materia: lo stagno, mediante elettrolisi o, meglio ancora, mediante trattamento al cloro in quegli stabilimenti che ne hanno continua disponibilità.

Infine, i rifiuti domestici, liberati da ogni residuo ingombrante e a sua volta riutilizzato, possono essere impiegati come concime. Si sono già ottenuti ottimi risultati sopratutto nelle coltivazioni di cavoli, di barbabietole, di canapa, ecc.

* * *

Negli stabilimenti il campo di azione è naturalmente anche più vasto. Sarebbe perciò desiderabile che in ciascuno di essi ci fosse — come in alcuni già esiste — un reparto speciale nel quale dovrebbero affluire gli scarti e i cascami. In ogni caso si dovrebbe tener conto di un elemento che, per la lotta contro gli sprechi, ha decisiva importanza: l'ordine. E, a tale scopo, riuscirebbe assai efficace l'istallazione di recipienti con varie scritte: stracci, piombo, ferro, ecc., evitando così ingombri e facilitando la selezione e il successivo reimpiego della materia raccolta nei recipienti stessi.

Per quanto riguarda, poi — sempre a titolo di esempio — la lavorazione del legno, la scienza e la tecnica additano nuovi e geniali sistemi di utilizzazione dei rifiuti.

Ricordiamo, fra l'altro, che la nostra Corporazione del Legno in una sua recente sessione ha posto in evidenza l'utilità dei legnami ricostituiti, ottenuti dalla macinazione di legnami inferiori, di scarto o nullo impiego nelle costruzioni, e dal successivo agglomeramento, in modo da ottenere buoni compensati da rivestimento. E il «Populit», materiale da costruzione di largo impiego, non è forse esso più che il risultato di una utilizzazione di cascami legnosi, resi imputrescibili e ininfiammabili mediante agglomeramento e cementazione con composito legante ad alta resistenza? E degli scarti di legno non si può estrarre anche una fibra legnosa che può essere filata e intorcinata in cordami?

Altre «spigolature» nel campo largamente mietuto dall'E. N. I. O. S.: sostituzione di residui della lavorazione della gomma ai trucioli di legno e alla paglia per l'imballaggio di prodotti che devono esser preservati da urti e da scosse; ricupero di materiali contenenti nelle acque di lavaggio delle cartiere, rivalorizzando le fibre ivi contenute attraverso filtri già applicati con successo in molte aziende; valorizzazione dei cascami di macellazione per utilizzare il loro contenuto in grassi, colle, proteine, ecc.; valorizzazione dei residui della lavorazione del pesce per produzione di olio ad uso industriale e di farina di pesce per alimentazione del bestiame....

Ancora: recupero dello zolfo dal fumo della combustione; recupero di olio dalle filacce unte delle officine; riutilizzazione di materiale usato e scartato (per es.: cinghie di cuoio per trasmissione logorate e riutilizzate come strisce di cuoio per guarnizioni varie, ecc.).

Non meno ampia — come facilmente si intuisce — è la sfera dei recuperi e delle riutilizzazioni in agricoltura.

Chi prevedeva, ad esempio, qualche anno fa che dalle sanse di olive si potessero ottenere cospicue quantità di carbone secco e di catrame? Che i liquidi legnosi opportunamente trattati, danno acido acetico, acetone, alcool etilico, ecc.? Che la paglia di riso può validamente contribuire alla produzione della cellulosa?

Punto e basta, per ora Gli esempi citati sono più che sufficienti per dimostrare l'enorme importanza di questo particolare settore della lotta contro gli sprechi che ha per oggetto i recuperi e le riutilizzazioni di ogni genere, anche di quelli meno preveduti, e che è intimamente connesso con le più alte finalità della nostra indipendenza economica

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di Grimacco

Con provvedimento in data 2 gennaio XVII ho nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Grimacco il fascista Luigi Clodig di Giuseppe che sostituisce il fascista Giuseppe Marseu il quale una volta richiesto di essere esonerato dalla carica di Segretario Politico del Fascio stesso dovendo trasferirsi in altra località per motivi professionali.

Ringrazio vivamente il camerata Giuseppe Marseu per l'appassionata e disinteressata opera svolta e per la valida collaborazione offertami.

Il Segretario Federale
G. RINALDI

G. I. L.

Nomine

VILLASANTINA. — Con provvedimento in data 30-12-XVII, il fascista Luigi Eraldo Fant è stato nominato vice comandante della G.I.L. di Fascio.

MARANO LAGUNARE. — Con provvedimento in data 3-1-XVII, il s.c.m. Antonio Amici è stato nominato comandante dei GG. FF. in sostituzione del s.c.m. Enzo Dalle Mule trasferitosi ad altra sede.

RAGOGNA. — Con provvedimento in data 2-1-XVII, il fascista dott. Manlio Tosselli è stato nominato dirigente l'ambulatorio G.I.L. del comando di Fascio.

UDINE. — Con provvedimento in data 2-1-XVII, i fascisti dott. Nicolò Cescutti, dr. Virgilio Rizzi e dr. Giovanni Prosdocimi sono stati nominati sanitari della G.I.L.

L'aggiornamento dei libretti di lavoro

Il Municipio di Udine comunica: A norma delle disposizioni impartite dal Ministero dell'Interno, d'intesa col Ministero delle Corporazioni e con l'Istituto centrale di statistica, si avverte che dal primo al 31 gennaio corrente sarà provveduto all'aggiornamento dei libretti di lavoro nella parte che si riferisce alle variazioni verificatesi nella composizione delle singole famiglie.

La revisione è obbligatoria e riveste grande importanza agli effetti della concessione degli assegni familiari.

Gli interessati sono pertanto invitati a presentare il proprio libretto di lavoro all'ufficio anagrafico dei lavoratori per il prescritto aggiornamento.

I datori di lavoro e gli uffici di collocamento sono invitati a consegnare ai rispettivi titolari i libretti di lavoro che hanno in deposito, per le variazioni sopra riferite.

Tesseramento degli iscritti alla Lega Navale Italiana

Col 1° del mese corrente, gli iscritti alla Lega Navale Italiana, per poter usufruire del ribasso nei teatri e cinematografi cittadini, devono presentare la tessera munita del bollino di convalida per l'anno XVII. Coloro che non avessero provveduto al versamento della relativa quota, sono tenuti a farlo al più presto, rivolgendosi al segretario di Sezione, in via Mercatovecchio 20

Invito ai Fanti

Tutti i Fanti tesserati o non tesserati delle frazioni Cormor Alto, Cormor Basso, S. Caterina, Pasian di Prato, sono invitati ad intervenire alla assemblea annuale che si terrà venerdì 6 corrente alle ore 15 nella sede del Plotone Sud (Cormor Alto, trattoria alla Stella), con l'intervento dell'Ispettore dell'Associazione magg. cav. Monti. Trattandosi di importanti comunicazioni si raccomanda di non mancare.

Contributi cassa malattie per gli addetti al Commercio

Gestione barbieri. — A tutti i datori di lavoro è stato inviato il bollettino per il pagamento dei contributi dovuti alla Cassa Malattie per gli iscritti lavoratori dipendenti Si ricorda l'obbligo del versamento entro il 15 corrente termine massimo di tolleranza, e la necessità di essere sempre al corrente coi versamenti ad evitare le sanzioni previste dalla legge e dai patti di lavoro specie nel caso che qualcuno dei dipendenti si ammali.

Gestione viaggiatori e piazzisti di ditte industriali. — Ai datori di lavoro è stato inviato il bollettino dei contributi dovuti alla Cassa Malattie per questa categoria di dipendenti: il versamento dovrà essere fatto entro il 15 corrente.

Gestione portieri. — Anche per questa categoria sono stati inviati i bollettini ai proprietari di stabili che dovranno provvedere entro il 15 al versamento.

Turnisti, giornalieri di ditte commerciali. — Si ricorda alle ditte che hanno alle loro dipendenze operai e impiegati turnisti o giornalieri ecc. l'obbligo che hanno dal 1 settembre scorso di notificare con apposito registro le presenze di dipendenti di questo genere anche agli effetti della assistenza di malattia.

Assistenza tecnica agli artigiani

La segreteria provinciale dell'Artigianato ricorda a tutti gli artigiani e in modo particolare agli artigiani fabbri-meccanici, falegnami, mobilieri, pittori - verniciatori, ecc. che giovedì 5 gennaio avrà luogo il recapito mensile a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro. A questo scopo l'ing. Monterumici si troverà negli uffici della segreteria provinciale dell'Artigianato, piazza Mercatonuovo 13, dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 16 alle 18, rimanendo a disposizione degli artigiani che abbiano bisogno di informazioni e chiarimenti su tutte le questioni di carattere tecnico riguardanti la loro attività professionale.

La consulenza è del tutto gratuita ed è estremamente utile, specialmente per coloro che devono usare o comunque applicare materie prime poco conosciute.

Conferenze di gennaio all' Istituto di cultura fascista

Con sabato prossimo l'Istituto di Cultura fascista inizia il programma di gennaio. Il prof. Giudo Manacorda della R. Università di Firenze parlerà sul tema «Spagna nazionale e Spagna rossa: guerra di spiriti».

Il programma comprende poi le conferenze seguenti:

Venerdì 13: Liuccia Becker Masoero: «La guerra d'Africa nel canto dei poeti» (conferenza-dizione).

Venerdì 20: prof. dott. Ivo Forni del R. Liceo Classico di Udine: «Il Partito, il Popolo e lo Stato».

Martedì 24: prof. dott. Guido Perale del R. Liceo-Ginnasio «Marco Polo» di Venezia: «La lingua della nostra razza».

Venerdì 27: Ettore Cozzani Direttore dell'«Eroica»: «La nostra razza e il suo destino».

Martedì 31: prof. dott. comm Giulio Dolci del R. Liceo Classico «C. Beccaria» di Milano: «Oriani, precursore del Fascismo».

Le conferenze, salvo contraria indicazione, si tengono nell'aula magna del R. Istituto Tecnico (gentilmente concessa) ed hanno inizio alle ore 21.

L'ingresso è libero.

I tradizionali doni ai vigili municipali

Con slancio cordiale gli automobilisti hanno sostato domenica presso i vigili segnalatori per porgere loro il tradizionale dono del 1.o gennaio, consistente in panettoni, bottiglie, dolci. I pacchi si sono accumulati così nei principali posti ove il vigile dirige il traffico: in piazza Vittorio Emanuele, sul piazzale Osoppo, in fondo via Cavour e in via Aquileia. Primi tra tutti nel manifestare tangibilmente la simpatia agli agenti municipali, sono stati il Podestà, il Questore e altri gerarchi

Anche il RACI ha provveduto a far pervenire doni per tutti i vigili. Alcuni automobilisti hanno provveduto a far recapitare gli omaggi presso il comando in via Odorico da Pordenone.

I vigili urbani, riconoscenti, ringraziano a nostro mezzo tutti i gentili donatori.

Arruolamenti volontari

Si ricorda che stanno per chiudersi gli arruolamenti volontari dei militari in congedo del Genio Artieri o delle altre armi ma di mestieri affini.

Gli interessati si rechino, o invilno domanda, sollecitamente al Distretto di Udine.

Rappresentazione del Presepio nel Collegio di S. M. dell'Orto

Una delle più importanti rappresentazioni del mistero Natalizio che ebbero luogo in questi giorni nelle parrocchie e negli Istituti, è stata quella del Collegio di S. M. dell'Orto in via Maniago. Le ottime Suore Giannelline da tanti anni vi svolgono un fecondo apostolato nella loro modernissima sede, non solo con l'opera per le alunne interne esterne, studenti delle pubbliche, corsi di arte e di musica, dopo scuola, lavoro e asilo infantile, ma anche per la assistenza all'Azione Cattolica e per la dottrina parrocchiale. Così, per il personale numeroso e specializzato, torna loro relativamente facile allestire belli e gentili trattenimenti per le diverse ricorrenze dell'anno, offrendo un nobile divertimento alle alunne, ai loro parenti e alle famiglie del Rione.

L'azione scenica geniale e nuova messa in azione la domenica scorsa si chiama naturalmente «Il Presepio» composta dal gesuita P. Poraio. E' innestata alla vita familiare di un pastore della regione: attraverso ai più naturali e gustosissimi episodi posti in evidenza l'ambiente, la vita, il senso d'ospitalità, la religiosità, la fierezza patriottica del popolo sopratutto il suo culto e la tradizione viva intorno al Messia ed alla sua venuta, e sbocca infine nella ardente visita del Presepio in una gloria di canti e benedizioni. Lo autore più che dalle solite forme spettacolistiche ha tratto dall'invisibile azione della Grazia i portenti di trasformazione e di felicità di quegli umili e semplici cuori Tale tesi di difficile attuazione in un lavoro popolare fu egregiamente resa dalle attrici addestrate da Madre Olivari e dalle sue modeste consorelle.

Il lavoro aveva avuta una prima esecuzione nella splendida festa di S. Davide Re, onomastico del Parroco di S. Marco ottenendo unanime plauso.

La Pesca di beneficenza dei Padri Cappuccini

Anche quest'anno i Padri Cappuccini apriranno nei giorni 5-8 gennaio una Pesca di beneficenza a favore dei numerosi poveri che ricevono ogni giorno dal Convento di via Ronchi, pane e minestra.

Essa avrà luogo in via Manin 18-A ed è fornita di 5300 doni, fra i quali importanti sono quelli offerti dalle più alte autorità, ed altri di valore

Il prezzo dei biglietti è di 25 centesimi ciascuno.

Il prestito familiare nel caso di decesso di uno dei coniugi

In esito al quesito prospettato dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, in merito alla revoca della concessione del prestito familiare nel caso di decesso di uno dei coniugi, avvenuto anteriormente alla data di somministrazione del prestito stesso, il Ministero dell'Interno, Direzione generale per la demografia e la razza, ha disposto che in linea di massima, «il decesso di uno dei beneficiari del prestito familiare, verificatosi prima della somministrazione del prestito stesso, nella considerazione della impossibilità di osservare il disposto dell'art. 6, 1° comma, del R. decreto legge 21 agosto 1937 XV, n. 1542» Nel caso, però, in cui, prima della somministrazione del prestito e all'atto del decesso di uno dei coniugi, si sia già verificata la nascita di un figlio, nonchè nel caso in cui si verifichi il decesso del marito allorchè la moglie sia già in stato di gravidanza, il Ministero dell'Interno ha stabilito che si debba ritenere confermata la concessione del prestito al coniuge superstite perchè in tal caso, oltre a non essere venuto meno lo scopo precipuo del prestito, è anche sorto nell'interessato il diritto, o una legittima aspettativa, alla concessione dell'abbuono della somma mutuata, ai sensi dell'art. 9 del R. decreto legge 21 agosto 1937 XV, n. 1542.

Una promozione

Il cav. prof. Giovanni Petrucci — per molti anni insegnante presso il nostro R. Ginnasio Liceo «J Stellini» ed attualmente insegnante nel R. Ginnasio «Augusto» di Roma — ha ottenuto per la seconda volta la promozione al grado superiore per «merito distinto» con la conseguente iscrizione nell'Albo di onore nazionale.

All'egregio insegnante vive felicitazioni.

Beneficenza

Alla Ass Famiglie Caduti in guerra. — Co. Cesare di Colloredo Mels, per onorare la memoria di Anna Tami Benz, lire 30; Cosattini Aurelia ved. Cracco e figlia nel 20. annuale della morte del dott. Cesare Cracco lire 50.

Alla Cucina Popolare. — In memoria di Pietro Sartoretti: (per buoni da distribuire ai poveri) sorelle Cei lire 10; in memoria di Vincenzo Tarossi: ditta Villotta e Da Frè lire 100; Autisti ditta Villotta e Da Fè lire 60

Alla Piccola Casa Ozanam. — In memoria di Amelia Somma Romanelli gli impiegati della ditta Somma - Romanelli hanno offerto lire 110. Gli operai della stessa ditta lire 65.

Pro Messa del povero. — In memoria di Amedia Somma Romanelli: avv. comm. Agostino Candolini lire dieci.

All'Ente Comunale di Assistenza - Flora Luigi lire 100; Pecoraro Angelo 50; co. C. di Prampero 30; in memoria di Amelia Somma: Gallina Arturo lire 20; Luigi Agnola 25, Patrizio Agnola 25; dott. Pietro Rinaldi 25; in memoria di Luisa Marini Pittini: avv. co. Antonio Bellavitis lire 10.

All'Asilo Colonia Principi di Piemonte. — In memoria di diversi: dr Gaetano Astorri L. 120 per intestazione di un lettino; dr. Gaetano Astorri e consorte lire 250.

Alle dame di carità (del Duomo): In memoria dell'ing. Vincenzo Liccaro: famiglia conte Asquini lire 50. co. Teresa Deciani lire 50, alcune Dame di carità del Duomo lire 60

Pro «Borsa missionaria Salesiana Madonna di Castelmonte» Somma precedente lire 6064 Mario Barbacetti lire 5; Antonietta Rizzi 10; N N. 10; O. Battaglia in memoria di Antonio Perioni 10; Roberto Zoratto id. 10; Guerrino Quargnolo id 10; Sabina Giordani 125; Luigi Delle Case 5; dott. Francesco Di Gaspero in morte del dott. Donatis 10; Maria Loria 20; Ferruccio Quargnolo in morte di Oreste Marchi 10; Ottavio Battaglia in morte di Maria Grigolon 10. Totale lire 6299.

Alle Dame di Carità (Parrocchia del Carmine). Per onorare la memoria di Anna Benz Tami: Ida Martina De Toni lire 30.

Gravi conseguenze di una lieve ferita

Una decina di giorni fa, tale Valentino Monte di 55 anni da Pocenia, contadino, si feriva accidentalmente alla mano destra con un coltello che gli serviva per tagliare un pezzo di legno Conseguentemente alla ferita, sopravveniva al Monte un flemmone percui doveva ricorrere all'Ospedale ove veniva accolto e giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Minime di cronaca

Sono stati derubati della rispettiva bicicletta: Marcellino Pascolo fu Giovanni di 56 anni da Castions di Strada ed Ermenegilda Benedetti fu Pietro di 35 anni di via Pozzuolo. Il primo è stato derubato in via Bartolini, la seconda nell'atrio della propria abitazione.

Senza galline è rimasta l'altro giorno Gemma Bulfoni in Feruglio di via Feletto; nel pollaio ce n'era no dodici belle e grasse ma i ladri le hanno fatte sparire tutte.

Uno smarrimento

Sulla corriera automobilistica Pordenone - Udine - Trieste, mercoledì scorso 28 dicembre alle ore 9 antimeridiane è stata lasciata una borsa da professionista di color marrone scuro contenente libri, fotografie d'arte e documenti vari oltre ad arnesi da pittore. Attaccato eravi pure un pacchetto con altre fotografie e stampe.

La persona che si sa aver rinvenuto tale borsetta è invitata a riportarla o a rimandarla alla sede della S.A.I.T.A. in Udine (piazza Venerio). Compenso adeguato.

SCHERMI

« L'insidia dorata »

Specialmente nella prima parte del film, col suo sforzo di ridare una bassa e torbida atmosfera di ambiente cinese, ritroviamo il regista l'Herbier di tante buone produzioni cinematografiche Ancora una volta egli si vale molto del suo buon gusto nelle notazioni descrittive, fatte con rapidità e con destrezza, per inquadrare ogni scena in modo da ottenere una impressione ambientale sufficientemente durevole. Così, anche la seconda parte, che ha il suo svolgimento nella capitale francese e quindi non offre le possibilità di sfruttamento della prima, tradisce la sicurezza di mano di una regia molto esperta. E il soggetto della pellicola ne aveva bisogno, non perchè fosse peggiore di molti altri del suo genere, ma perchè, per la sua stessa intensità passionale e drammatica poteva scivolare nell'eccessivo e nell'innaturale. Con ciò non voglio dire che il regista sia riuscito a render monda la vicenda dalle molte forzature di tono e dai troppi luoghi comuni d'impostazione che la caratterizzano, ma comunque le ha giovato moltissimo. Ed ecco che il film piace, interessa e si fa seguire fino in fondo.

Ma qui moltissimo merito va fatto agli artisti. Ce n'è una terna di prim'ordine: Victor Francen, con la sua bella faccia maschia ed una recitazione intelligente e piena di umanità; Sessue Hayakawa, ambiguo, pacato, terribilmente orientale; infine e sia pure in una parte secondaria, Louis Jouvet, personalissimo attore, uno dei migliori che abbia oggi lo schermo francese Accanto ad essi, Lise Delamare non sfigura per nulla, e davvero non era troppo facile riuscirvi.

Peccato soltanto che, una volta di più, le belle inquadrature di l'Herbier vadano per gran parte sciupate dalla fotografia, sbiadita, difettosa, scadente. Ma che proprio non riescano a fotografare un po' meglio, in Francia ?

Istruttivo ed interessantissimo lo eccellente documentario «Luce». «Un mondo subacqueo», offerto in precedenza.

Al «Savoia». B.

L'arresto alla frontiera di un condannato per furto espatriato clandestinamente

Ancora nel maggio 1937, Maria Calligaris dimorante in via Pracchiuso, veniva derubata di un libretto al portatore con un deposito di 2850 lire, che le era stato affidato perchè lo custodisse, da tale Giulio Casarsa La somma veniva prelevata dalla Cassa di Risparmio da un giovane che poi è stato identificato per Angelo Mauro fu Luigi di 35 anni dimorante in via Pracchiuso 21, vicino di casa della Calligaris. Costui era riuscito a carpire il libretto entrando nella stanza di quest'ultima mediante chiave falsa. Il Tribunale di Udine condannava il 29 dicembre 1937 il Mauro — contumace perchè riuscito ad espatriare clandestinamente in Francia — a tre anni di reclusione e 5 mesi di arresto.

L'altro giorno il Mauro rientrava in Patria, ma a Susa, da quella autorità di P. S. veniva arrestato ed inviato a mezzo dei carabinieri, a Udine; quivi passava alle carceri giudiziarie ad espiare la pena suddetta.

Arrestato per ferimento

Il fatto avveniva la notte di San Silvestro a Salt di Povoletto: fra Attilio Cecutti fu Valentino di 43 anni ed il vicino di casa Antonio Pagnutti, non correvano buoni rapporti, per futili motivi particolarmente originati da reciproca antipatia. Detta sera, dopo un diverbio fra i due avvenuto nei pressi di casa del Cecutti, questi brandiva un tridente e con lo stesso colpiva alla regione scapolare sinistra lo avversario, producendogli una lesione assai grave tanto che i familiari accorsi provvedevano al suo trasporto all'Ospedale Civile. Quivi veniva accolto con prognosi riservata; le sue condizioni nei giorni susseguenti sono andate migliorando in modo da escludere complicazioni.

Il Cecutti, in seguito ad intervento dei carabinieri, veniva arrestato e denunciato per lesioni volontarie aggravate.

Ruzzola dalle scale abbracciato ad un obice

Il bracciante Mario Ulivar di 37 anni da Latisana, si recava ieri nelle prime ore pomeridiane, al Comando della 63.a Legione M. V. S. N. per certe pratiche, sbrigate le quali si accingeva a discendere le scale. Accidentalmente scivolava su un gradino ed egli per non cadere si abbracciava istintivamente ad uno dei due obici da 305 messi quali ornamenti all'ingresso del Comando stesso. E' stato così che egli cadeva provocando il ribaltamento dell'innocuo ma pesante ordigno che andava proprio a premergli l'addome.

Prontamente soccorso è stato accompagnato all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava una contusione guaribile in pochi giorni.

IL GIORNO

Mercoledì, 4 gennaio (4-361)
San Tito vescovo

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Bianco Teresa di Luigi; Sitozzi Maria di Giovanni Battista; Scalso Antonio di Francesco; Ponton Gian-Franco di Pietro

Morti: Farassi Vincenzo fu Luigi anni 74 pensionato; Alci Giuseppe fu Francesco anni 79 maniscalco; Marcolina Gio Batta fu Osvaldo di anni 77; Fabris Fabia di Fabio anni 23 casalinga.

NOTE STATISTICHE del giorno 2 gennaio XVII

Emigrati n. 16; immigrati n. 14; ricoveri ospedalieri n. 6; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. —; Certificati rilasciati dall'Uff. Demografico n. 127; libretti di lavoro a minorenni n. 3; libretti di lavoro a maggiorenni n —; operai collocati al lavoro n. 23.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 3: temperatura massima 6.4 alle ore 11; temperatura minima 3.9 alle ore 20; acqua caduta mm. 39.1.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora perturbato per cielo nuvoloso e precipitazioni sulle regioni settentrionali, variabile sul rimanente con precipitazioni sparse e venti forti. Qualche schiarita, specie sul medio e basso Tirreno.

IN CUCINA

Crema per dolci ripieni - Bollite mezzo litro di latte. Sbattete a parte per 5 minuti con 3 tuorli d'uova 125 gr. di zucchero, 10 gr. di farina comune, 40 gr di Floramil. Versatevi il latte bollente, che potrà a piacimento essere vanigliato, rimettete a fuoco e cuocete fino all'ebollizione mescolando costantemente; aggiungete 60 gr. di burro, indi toglietelo dal fuoco e lasciate raffreddare.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: minestrone, pasta al sugo, punta di petto o vitello al forno, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno: ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I - Bari I Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Trasmissione dal Teatro alla Scala: «La sonnambula» melodramma in due atti di Felice Romani, musica di Vincenzo Bellini.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 21: «I diavoli nella foresta» fiaba musicale in tre atti di Luigi Antonelli, musiche di Ettore Montanaro (novità) — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova I - Ancona Roma (Onda ultracorta)

Ore 19.20: Concerto bandistico, diretto dal m. Ennio Arlandi — 20.30: «Al gatto bianco» orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 21.15: Musiche agresti — 22: «Il ladro» scena di A. G. Rossi — Indi: Musica da ballo.

Bimba che cade da una seggiola

La piccina Ines De Vit, di tre anni, dimorante al Cormor Alto, cadendo dalla seggiola sulla quale si era arrampicata per poi salire sulla tavola, batteva la tempia destra sul pavimento Riportava pertanto una ferita lacera contusa giudicata guaribile all'Ospedale in otto giorni.

Ottica e fotografia

Da un paio di giorni, una nuova e bella vetrina attira l'attenzione dei passanti e precisamente in via Vittorio Veneto 38, nei pressi del Palazzo delle R. Poste. Trattasi di una ricca esposizione di scelto e vario materiale ottico e fotografico. Ma l'esposizione di questa merce di marche primarie non si arresta alla vetrina ma si diffonde poi nell'interno del negozio egregiamente trasformato con squisito gusto di modernità non disgiunto da un senso di praticità che dimostra nel proprietario signor Ercole Giordani, conoscenza dell'articolo e perizia. Infatti il sig. Giordani non si limita a vendere i suoi pregiati articoli, ma si adopera pure alla riparazione di occhiali, macchine fotografiche, alla stampa e sviluppo delle fotografie, ingrandimenti ed a tutte quelle necessità che l'arte del genere richiede.

STATO CIVILE DI UDINE

3 gennaio 1939 XVII

Nati 4
Morti 4
Matrimoni zero

Pericoloso incidente stradale in viale Palmanova

Un pericoloso incidente avveniva ieri sera alle ore 16.30 in viale Palmanova a circa tre chilometri dalla città. Verso Udine correva una automobile e nello stesso senso il quarantenne Renato Del Bianco dimorante in via Tripoli, spingeva a mano un triciclo. Nell'incrociare con altra automobile, l'autista della prima non intravvedeva nè il triciclo nè l'uomo, se non quando era vicino ad essi. L'autista con rapida mossa sterzava da un lato in tempo per evitare gravissime conseguenze. Il Del Bianco veniva però investito di striscio e gettato a terra; nell'incidente riportava una ferita lacera alla gamba destra.

Con la stessa automobile veniva trasportato all'Ospedale ove il medico di guardia giudicava la lesione guaribile in una settimana. Sul posto per le constatazioni del caso, si recavano i vigili urbani Missio e Terrana.

Licenza per vendite di materiale avicolo e cunicolo

Con provvedimento pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 29 dicembre p. p. è stato prorogato fino al 1. luglio 1939 il termine per l'attuazione del controllo della produzione avicola e cunicola.

I pollicoltori e coniglicoltori che intendono provvedersi della prescritta licenza necessaria per la vendita di materiale da riproduzione, sono invitati a presentare subito la relativa domanda, diretta in carta da L. 6, al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, direzione generale dei piani della produzione.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - IL DESTINO IN TASCA. Divertente commedia comico-amorosa con Enrico Viarisio e Anita Vanni. «Vecchio Mulino» disegno a colori di Disney. «Il Duce inaugura Carbonia» Luce. Ore 17.

SAVOIA - L'INSIDIA DORATA. Un'emozionante avventura in Oriente. Segue «Un mondo subacqueo» il trionfale successo del Festival veneziano. Ore 17.

IMPERO - SOLO PER TE. Vicenda drammatica e commovente sfiorata dalle ali della melodia, con B. Gigli, M. Cebotari. Ore 17.

CECCHINI - IL COLPEVOLE Capolavoro tratto dal romanzo di F. Coppel, interpretato da Pierre Blanchard, Gabriel Signoret, Madeleine Ozeray. Ore 17.

Il censimento in corso per un gruppo di industrie

Dopo un primo gruppo di industrie — alimentari e della pesca — censito nel 1937 e un secondo gruppo di industrie — estrattive e metallurgiche, industrie che lavorano minerali non metallici, industrie chimiche e tessili — censito il 10 settembre scorso, e mentre ancora fervono presso l'Istituto Centrale di Statistica i lavori di elaborazione dei dati raccolti, un terzo gruppo di industrie viene ora soggetto a rilevazione.

Questo gruppo riguarda le saline marine, le industrie della carta e affini, le editoriali e le agenzie di stampa, le industrie tessili (censimento complementare) le industrie del cuoio, pelli e calzature, le industrie edilizie, le meccaniche (censimento limitato ai soli esercizi a carattere artigiano) gli esercizi di impianti per la distribuzione di gas e d'acqua i trasporti turistici (urbani ed extra-urbani) lacuali, fluviali e lagunari e le industrie varie

Pertanto tutti coloro che conducono e gestiscono a qualsiasi titolo esercizi la cui attività è compresa in uno dei gruppi sopra elencati riceveranno dal 2 all'11 gennaio per mezzo degli ufficiali di censimento, i questionari che dovranno essere riempiti, in base alle istruzioni contenute, non oltre il 13 gennaio corrente.

Il conferimento agli ammassi del grano da seme

Con decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale», la data a partire dalla quale non potranno essere esonerate dal conferimento agli ammassi obbligatori collettivi, in quanto destinate alla produzione di seme, partite di grano provenienti da coltivazione di varietà diverse da quelle iscritte nel «Registro nazionale delle varietà elette di frumento», è prorogata al 1° gennaio 1940 XVIII.

Sagra della canzone indetta dal reparto Arditi

La Sezione Udinese degli Arditi organizza per la sera del 17 gennaio al teatro Puccini la «Sagra della Canzone» con la partecipazione di artisti dell'E.I.A.R., indetta a beneficio del reparto arditi di Udine.

La sede del Covo (piazza Vittorio Emanuele, Loggetta S. Giovanni) è aperta dalle ore 18 alle 19 di tutti i giorni per la prenotazione dei posti.

La tassa di circolazione per gli autocarri

L'Intendenza di Finanza comunica che dal 1. gennaio sono entrate in vigore le nuove tasse di circolazione sugli autocarri, motocarri motofurgoncini e rimorchi, secondo le modifiche apportate dal R.D.L 29 luglio 1938 N. 1121 e dal R. D. L. 24 novembre 1938 N. 1936

Si avverte che, allo scopo di facilitare la regolare applicazione delle nuove norme; il Ministero delle Finanze ha consentito che il pagamento delle tasse possa essere effettuato presso gli uffici esattori del R.A.C.I. entro il 15 gennaio corr e che fino a tale giorno i predetti automezzi potranno circolare anche senza il pagamento delle tasse dovute.

I negozi di giocattoli domani chiuderanno alle 22

L'Unione fascista dei commercianti comunica che domani giovedì, 5 corrente, vigilia dell'Epifania, i negozi in cui si vendono giocattoli, chiuderanno alle ore 22.

Apostolato della Preghiera

L'Ora di Adorazione, per soli uomini, sarà effettuata domani 5 corrente dalle ore 20 alle 21, nella Chiesa dei Reverendi Padri Cappuccini in via Ronchi, in preparazione al primo venerdì del mese.

Pordenone

Per la Befana fascista

Venerdì 6 c. m. tutte le Giovani Italiane, Giovani Fasciste, Piccole Italiane e Figli della Lupa dipendenti da questo Ispettorato Femminile dovranno trovarsi ad ore 9.30 precise presso la Casa della Gil per la cerimonia della Befana fascista.

Un sorriso per i nostri bimbi

L'azione fraternamente assistenziale del Regime continua ininterrotta e si intensifica e si perfeziona man mano che gli anni passano e che quel mirabile organismo di giustizia sociale che è il Partito penetra sempre più addentro nel cuore delle masse. Anche quest'anno, dunque, circa ottocento bimbi poveri pordenonesi avranno i loro corpicini avvolti da soffici indumenti, dei dolci e delle frutta per la loro gioia, e la fotografia del Duce per il loro cuore.

Anche qualche centinaio di figli di ferrovieri fascisti della zona pordenonese, pur non appartenendo a famiglie indigenti, sentiranno alla lor volta (come negli anni scorsi) che quanti servono fedelmente lo Stato fascista formano come una grande famiglia, e che il Duce, come un buon padre, a tutti pensa e tutti vuole lieti nell'ambiente familiare di ognuno.

Le Arti Grafiche per il Pordenone

In occasione della ricorrenza del centenario del Pordenone anche le Arti Grafiche pordenonesi hanno voluto portare il loro contributo che è riuscito veramente artistico e degno della straordinaria ricorrenza. Infatti il calendario della ben nota Società di Arti Grafiche pordenonese riproduce come meglio non si potrebbe il celebre Sposalizio di S. Caterina che il nostro grande Giovanni Antonio dipinse per la Chiesa di Madonna di Campagna (Piacenza).

Rivolgiamo un vivo plauso alle Arti Grafiche per questa loro simpatica manifestazione di attaccamento alle glorie cittadine e per il riuscitissimo saggio di arte tipografica.

Festa di beneficenza

L'annuncio che ai primi del prossimo febbraio avrà svolgimento un ballo di beneficenza pro Croce Rossa Italiana e pro Opere Assistenziali del Fascio Femminile ha messo naturalmente a rumore l'ambiente pordenonese e della zona. E' facile pertanto prevedere un numeroso intervento a questa festa danzante carnevalesca che si svolgerà, come è noto, nelle sale superiori del Teatro Verdi.

Caduta disastrosa

Il piccolo Luigi Rossin di Angelo di otto anni, da Porcia, l'altro giorno cadeva malamente e riportava la frattura del braccio sinistro. Prontamente soccorso e medicato, venne giudicato guaribile in un mese, e si rese, naturalmente, necessario l'intervento chirurgico.

Contravvenzioni

Dai nostri vigili municipali sono state in questo periodo di tempo elevate varie contravvenzioni per infrazioni ai regolamenti municipali ed al Codice della strada.

CORDENONS

Pro Befana fascista

Diamo il secondo elenco delle offerte pervenute al Fascio Femminile pro Befana Fascista:

seguenti offerte pro Befana Fascista: Ingegnere Enrico Marsilio L. 100, dott. Cesare Jorio lire 15, Dell'Olmo Libera 10, Vivian Erminio 10, Antonietti Arduino 10, Moro Luigi 5, Ettore Mascherin 5. La Segretaria del Fascio femminile ringrazia.

Pro culle

In occasione della nascita della loro sorellina Pier Francesca, Antonio e Mariolina Pan figli dell'egregio Podestà, hanno versato lire 100 pro culle povere. Il Fascio femminile che aveva per l'occasione inviato il simbolico nastro bianco, sentitamente ringrazia.

PORCIA

Funebris Bernardis

Manifestazione di affetto più imponente non poteva aver luogo per rendere l'estremo omaggio alla salma del camerata a.c.m. Gino Bernardis, deceduto all'Ospedale Civile di Pordenone.

La salma è giunta con l'auto funebre alle ore 14.30 nel nuovo piazzale delle scuole, dove era attesa da tutte le organizzazioni fasciste, dalle associazioni d'arma, dalle maestranze dello Stabilimento Fratelli Valdevit e da una grande quantità di popolo del Comune e dei paesi limitrofi. La bara è stata portata a spalla dai giovani fascisti della centuria di cui l'estito era il comandante e scortata da altri giovani fascisti in armi e da alpini dell'8. Reggimento, nel quale il compianto camerata prestò servizio militare. Il mesto corteo, formato da balilla, da giovani italiane, da avanguardisti, da giovani fascisti, da fascisti, da alpini in congedo, autorità e popolo, si portò nella chiesa arcipretale, dove seguirono le esequie. Officiavano i parroci di Porcia, Palse, Rorai Piccolo, Rorai Grande e S. Giorgio di Pordenone.

Precedevano il feretro diverse corone dei congiunti degli amici, e di altre famiglie.

Mentre la bara scendeva nella tomba di famiglia, il Vice Segretario del Fascio ha fatto l'appello fascista. Numerose furono le offerte di beneficenza in memoria del compianto Gino Bernardis.

Ai congiunti tutti dell'estinto le più sentite condoglianze.

S. VITO AL TAGL.

Autoservizio con Udine

Siamo a conoscenza che la Società S.A.I.T.A. è stata autorizzata dal Ministero delle Comunicazioni ad istituire, con il 15 gennaio p. v., un servizio diretto fra Udine e S. Vito al Tagliamento, venendo così ad esaudire le giuste aspirazioni delle popolazioni interessate che finalmente vengono allacciate con mezzi celeri e moderni al Capoluogo di provincia.

La nuova linea sarà effettuata con due coppie giornaliere che saranno in coincidenza con tutti gli altri autoservizi facenti capo a Udine.

L'orario delle corse sarà il seguente: Partenze da S. Vito: ore 7.25 e 13.50, arrivo a Udine ore 8.25 e 14.50; partenze da Udine: ore 12 e 18, arrivo a S. Vito ore 13 e 19.

La Società S.A.I.T.A. con la sua utile iniziativa viene ad incrementare il traffico locale con i maggiori centri.

Il mercato anticipato

Il mercato settimanale di questa settimana viene anticipato dal venerdì a giovedì 5 corrente, ricorrendo venerdì 6 la festa dell'Epifania.

Nella Stazione Carabinieri

A Comandante della nostra stazione dei carabinieri è stato destinato in questi giorni il maresciallo capo Giovanni Costa, proveniente da Manciano (Grosseto), in sostituzione del comandante interinale vice brigadiere Onorato Morongiù. Il nostro benvenuto.

Cividale

Ruoli in pubblicazione

Trovasi in pubblicazione all'albo pretorio del Comune fino al 9 gennaio corrente anno il ruolo dei contributi sindacali obbligatori dovuti dai professionisti e dagli artisti di questo Comune per l'anno 1939.

Trovansi pure in pubblicazione per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio del Comune i ruoli principali sussidiario per l'anno 1938 dei contributi sindacali obbligatori a carico dei commercianti.

Tassa celibi

Tutti i nati dell'anno 1913 e che al 1. gennaio 1939 si trovano in istato di celibato, dovranno, a termini di legge, presentare entro il 31 gennaio p. v. al locale Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette, la dichiarazione agli effetti della imposta sui celibi indicando oltre alle complete generalità il reddito derivante dalla loro professione o proprietà.

Beneficenza

I figli del compianto avv. Pietro Brosadola, secondo la volontà dell'estinto, hanno disposto alla fine dell'anno 1938 i seguenti versamenti. lire 500 alla Casa di Ricovero per l'arredamento del dormitorio femminile intestato al nome della signora Lucia Soberli - Brosadola; lire 300 a favore del fondo pensioni della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed istruzione di cui il defunto era socio fondatore.

Gli Enti beneficiati ringraziano.

Cani senza cacciatori

Nei giorni scorsi vennero accalappiati due cani da caccia, uno con il mantello bianco rosso stellato e l'altro con il mantello bianco marron. Essi sono rinchiusi nel canile comunale. I proprietari potranno rivolgersi al locale ufficio di polizia urbana.

TORREANO DI CIV.

L'ingresso del Parroco

Nel pomeriggio di sabato scorso, accompagnato da mons. cav. uff. dott. Valentino Liva, Decano dell'Insigne Collegiata di Cividale, da mons. cav. Cossettini, parroco del Tempio Ossario di Udine, dal prof. don Ugo Masotti, da don Emilio Cattarossi parroco di Cormor, da don Antonio Volpe, dal cugino avv Pellizzo, e da uno stuolo di altri parenti, amici ed ammiratori, faceva il suo ingresso in paese il nuovo Vicario don Vincenzo Pellizzo

Erano a riceverlo all'ingresso del paese il Vice Podestà, il Commissario del Fascio, il Giudice conciliatore, il segretario comunale e vari esponenti delle Istituzioni locali. Dopo le presentazioni, si formava il corteo che accompagnava il nuovo Pastore in chiesa. Quivi, dopo la vestizione dei paramenti, mons. cav uff Valentino Liva presentava con nobili parole alla popolazione, che gremiva il tempio, il nuovo Vicario. Parlava quindi don Vincenzo Pellizzo, ringraziando del loro intervento le autorità e la popolazione tutta.

Nella circostanza dell'ultimo giorno dell'anno veniva poscia cantato un Te Deum di ringraziamento.

Dopo la funzione religiosa veniva offerto un rinfresco nella sala dell'Asilo Infantile. Il segretario comunale camerata Guido Perissinotto, a nome del Podestà, involontariamente assente, dava il benvenuto al nuovo Vicario e il camerata Pietro Toffoletti portava il saluto della popolazione. Dava quindi un saluto in poesia friulana il maestro Omet e mons cav. Cossettini esprimeva al festeggiato l'augurio del migliore apostolato.

Denuncia celibi

Il Podestà avverte la popolazione che tutti i giovani della classe 1913 i quali alla data del primo gennaio corrente conservavano lo stato di celibato, sono tenuti a fare la relativa denuncia agli effetti dell'applicazione dell'imposta celibi, all'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Cividale del Friuli. I moduli per tali denuncie si possono ritirare anche in Municipio.

PREPOTTO

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto comm. Umberto Baruzzi, recentemente deceduto a Napoli, la famiglia del sig Giuseppe Rieppi di Albana e la famiglia dei sigg. Rieppi di Prepotto, hanno offerto, alla locale Segreteria dei Fasci femminili «Pro Befana» lire 150.

CODROIPO

Pro rancio Balilla e Befana fascista

Al Fascio sono pervenute le seguenti offerte per il rancio dei Balilla e per la Befana fascista:

Amm. co. Rota L. 20, Essiccatoio Cooperativo Bozzoli 25, Farmacia Pietrograndi 10, Giulia Di Varmo 10, Francesco Piovesana 10, Maddalena Paolitti 5, Antonio Cappellotto e fratello 15, Giovanni Fabris 10, Ditta Emilio Savonitti 10, Renzo Venuti e C. 10, dott. Angelo Pan 50, Giuseppe Scagnetti 5, Banca Cattolica del Veneto 20, dott. Giovanni Faleschini 5, dott. cav. Ernesto Ballico 10, Circolo Agrario 20, avv. Luigi Fenzi 10, Ettore Forgiarini 10, Antonio Polano ju. 25, Ditta ing. Giuseppe Sirch 10, Olimpia Pittuello 5, Riccardo Moroso 15, Vittorio Querini 20, Banca Cooperativa 25, Renato Venuti 10, Zoratto e Ciani 20 Sorelle Fogolin 10, Pietro Querini 10, Società Operaia di M. A. C 25, Ufficiali del Gruppo Carri Veloci «S. Giusto» 50, Famiglia Lotti e De Nobili 25, dott. Luigi Bevilacqua 10, Paolo Cesselli 20, Fioravante Santin 5, Elio Principe 5, Famiglia Giuseppe Mangiarotti 5, Famiglia Paolo Lualdi 5, Famiglia Lualdi Leopoldo 5, Famiglia Antonio Del Pozzo 5. Gestore Stazione 5, Famiglia Venuti 5, Famiglia Blasoni 5, ing. Bruno Ballico 5, Famiglia Pittoni 5, Famiglia Ferruglio 5, Famiglia Magrini 10, Banca del Friuli 20, Famiglia ing. Cedolin 5, Famiglia Pellieri 5, Scuola Avviamento al Lavoro 7, Famiglia Teia 5, da vari L. 14.50.

Offerte raccolte nelle Scuole del Capoluogo: Anita Rossetto di Giovanni L. 10, Anna Franceschini Piovesana 5, Guglielmo Sambuco 5, Gaetano Leotta 5, reg. Maurizio Morganti 5, dott. Vittorio Guerra 5, avv. Luigi Borsatti 5, Umberto Bressanutti 5, Olimpio Lenarduzzi 5, Gaetano Martinelli 5, Pietro Miani 5, Ugo Villani 5, Itala Fabris di Giovanni 10, Michelina Michelotto di Ugo 5, Alberta Raffin di Mario 5, Dante Cumero 5, Ottone Buttazzo 5, Cesare Martin 5, Livio Sabbadini 5 Giuseppe Paludo 5, Caterina Scrosoppi 5, Romilda Guerra 5, Marisa Lenarduzzi 5, Luigi Benedetti 5, Gianpaolo Cantoni 5, Giannino Cautero 5, Giuseppe Comuzzi 5, Gianfranco Paludo 5, Spartaco Savoia 5, Giuseppe Ugenti 5, offerte varie minori 105. Totale raccolte nelle scuole del Capoluogo L. 265.

SPILIMBERGO

La Befana fascista

Continuano a pervenire al locale Fascio Femminile le offerte a favore della Befana fascista che anche quest'anno promette un'ottimo successo.

Oggetto rinvenuto

Nella sede del Dopolavoro, domenica scorsa 1 corrente durante il trattenimento danzante dopolavoristico è stata rinvenuta una penna stilografica. L'oggetto si trova a disposizione del proprietario alla locale Segreteria del Dopolavoro (Casa del Fascio).

Nota calcistica

Anche la trasferta di S. Giorgio di Nogaro è costata ai nostri azzurri una sconfitta. Come avevamo dato notizia il nostro undici si è presentato in quell'occasione in una nuova formazione che ha bene impressionato. La linea attaccante con l'innesto dei valenti Melchior e Del Negro ha assunto un carattere più penetrativo e se non vi fosse intervenuta in diverse occasioni la dea bendata i nostri ragazzi avrebbero colto una, del resto meritatissima, vittoria. Questa linea attaccante seppur ora ha ritrovato il tandem di sinistra manca ancora dell'uomo di punta.

Malgrado i vari tentativi dei nostri dirigenti, questo problema che turba i sonni dei tifosi locali non è ancora risolto Per domenica prossima è intendimento della direzione tecnica di provare un'ennesimo quintetto che noi auguriamo riesca a soddisfare una buona volta Il sestetto difensivo con il rientro di Comessatti, rimessosi dall'infortunio riportato contro la Serenissima, ha disputato la sua solita pregevole partita.

Confrontando la classifica (9 reti subite in 12 partite) noi ci domandiamo chi avrebbe fermato lo Spilimbergo se avesse una linea attaccante più realizzatrice (partite 12, porte segnate 13). Ed ora ragazzi azzurri una buona preparazione per la partita che vi attende domenica a Tricesimo.

LATISANA

Funebri Concina

Dopo lunga malattia è deceduto al nostro ospedale il camerata Angelo Concina di 33 anni di Ronchis, appartenente alla sottosezione dei bersaglieri in congedo.

I funerali sono riusciti imponenti per la grande partecipazione di estimatori di Ronchis e di Latisana e di gran numero di bersaglieri in congedo. Il mesto corteo era aperto dalle insegne religiose e da molte corone, omaggio dei familiari e dei commilitoni. La bara, su cui posava un cappello piumato, era portata a spalla da quattro camerati dello scomparso e seguita dai familiari in gramaglie.

Seguivano i gagliardetti delle sottosezioni dei bersaglieri di Ronchis e Muzzana, scortate da tutti i bersaglieri del Mandamento nella loro divisa e da una lunga fila di compaesani. Al suono delle note funebri della fanfara dei bersaglieri, il corteo ha attraversato le vie cittadine recandosi a Ronchis, dove, dopo l'officiatura funebre, il corteo ha proseguito per il cimitero. Prima di dare degna sepoltura al camerata scomparso, è stato fatto lo appello fascista. Alla famiglia Concina porgiamo vive condoglianze.

Funebri Bianchi

Repentinamente è mancata all'affetto dei figli e familiari la signora Teresa Marin ved. dottor Bianchi di 69 anni, mamma del rag. Federico direttore della locale Banca del Friuli. Il mesto corteo, aperto dalle insegne religiose, si è mosso dall'abitazione dell'estinta in via Vittorio Emanuele. La carrozza funebre era preceduta da corone di fiori delle famiglie Bianchi e Marin e dei colleghi del 2.o Reggimento Fanteria e dal clero, con a capo mons. Barbina Abate Pievano. Dopo il feretro seguivano i figli cap Marco del 2. Fanteria rag. Federico, i fratelli Marin, altri familiari e nipoti, un gruppo di ufficiali superiori del 2.o Reggimento Fanteria e una numeroso stuolo di estimatori, tra cui numerosi di Marano Lagunare, paese natio della scomparsa.

Alle famiglie Bianchi e Marin vive condoglianze.

Palmanova

Riunione dei Segretari dei Fasci della Zona

Sotto la presidenza dell'Ispettore di zona, sono stati convocati a rapporto i Segretari Politici della Zona di Palmanova. Dopo il saluto al Duce, i Segretari dei Fasci hanno dato relazione dell'attività politica, morale delle rispettive organizzazioni ed hanno quindi avanzato varie proposte riguardanti i rispettivi Fasci. L'Ispettore federale ha riassunto le relazioni ed ha impartito le direttive da seguire, soffermandosi in particolar modo sul problema autarchico e sulla nuova campagna bieticola.

Dopo la trattazione di altri problemi di carattere interno, la riunione ha avuto termine con il saluto al Duce.

Nella Cancelleria della Pretura

E' giunto in questi giorni tra noi per prendere possesso del suo importante ufficio il Cancelliere Umberto Lagorio, proveniente dalla Procura del Re di Gorizia ove si trovava in qualità di Segretario.

Al valente funzionario, il cordiale benvenuto.

Tesseramento al Dopolavoro

La segreteria del locale Dopolavoro comunica che si è aperto il nuovo tesseramento per l'anno XVII ed invita i soci a voler regolarizzare la propria posizione amministrativa nel minor tempo possibile. Per dette operazioni è necessario rivolgersi alla segreteria stessa che rimane aperta ogni giorno feriale.

S. GIORGIO DI NOG.

Rinnovazione licenze

In ottemperanza alle disposizioni in vigore, tutti i possessori, titolari o rappresentanti di licenze commerciali, fisse od ambulanti, sono obbligati a presentare presso l'ufficio municipale, entro il 10 corrente, per la rinnovazione annuale.

Ai trasgressori, trascorso tale termine, saranno applicate le sanzioni previste dalla legge.

Offerte benefiche

Il parroco della frazione di Malisana, don Olivo Bulian, ha fatto pervenire lire 25 a favore di questo E O. A.

* * *

Per le offerte pro Befana Fascista di cui l'ultimo elenco pubblicato ieri, mons. Enrico Da Ronco, parroco di questo capoluogo, ha offerto lire 100 anzichè lire 10 come è stato erroneamente comunicato.

Per la trasferta della Sangiorgina

Si avverte che per la trasferta in quel di Sacile per l'incontro di calcio che avverrà domenica prossima, sarà effettuato un servizio a mezzo autocorriera. Tutti coloro che desiderano parteciparvi potranno versare la quota fissata in lire 9 per il viaggio di andata e ritorno, presso l'incaricato, camerata Italo Maran. La partenza è fissata per le ore 12 e un quarto precise in piazza XX Settembre per il ritorno da Sacile alle ore 17,30.

TREPPO GRANDE

Sagra a Zeglianutto

Diamo il programma diela sagra di Zeglianutto che avrà svolgimento domenica 8 corrente:

Ore 7: Messa e Comunione generale nella parrocchiale di Treppo; ore 10 Messa solenne a Zeglianutto con panegirico. La cantoria locale eseguirà musica del Tomadini e del Perosi Ore 14: arrivo della banda di Buia — ore 14.30: Vesperi solenni e quindi processione per le vie del borgo colla statua di San Antonio — Ore 15 30 concerto della banda sulla piazza del paese.

Sacile

La Gil riconoscente ai combattenti

Il Segretario del Fascio e Comandante della Gil, dott. Sormani nell'accusare ricezione delle mille lire ricevute dalla sezione Combattenti di Sacile per la iscrizione di essa a socio vitalizio della Gil, ha esternato al Podestà e Comandante della detta sezione, ten. col. cav. avv. Pier Giuseppe Piccin, i suoi più vivi ringraziamenti.

Refezione scolastica

Ieri l'altro sera alle ore 17 si riunì nella Casa del Fascio il Comitato per l'assegnazione alla refezione scolastica di bambini poveri.

Il Comitato, di cui faceva parte anche la Segretaria del Fascio femminile, camerata Lucchi, era presieduto dal Segretario del Fascio di Combattimento e Comandante della Gil, dott. Sormani.

Fra i prenotati sono stati scelti 250 bambini d'ambo i sessi, appartenenti al capoluogo ed alle frazioni del Comune, veramente bisognosi, a fruire della refezione scolastica, la quale avrà inizio il 10 del corrente mese di gennaio.

I preposti a questa benefica istituzione ringraziano la cittadinanza tutta e le latterie sociali di questo capoluogo e frazioni per la loro generosa contribuzione.

Polidor al «Zancanaro»

Lunedì sera, come annunciato lo esilarante Polidor con la sua bene affiatata compagnia e orchestra compresa, calcò le scene del Teatro Zancanaro.

Data la popolarità dell'attore non fu difficile avere un pienone in ogni ordine di posti; a «Polidor» ed ai suoi coadiuvatori, non vennero risparmiati applausi ad ogni numero.

Note calcistiche

Il Sacile ha pareggiato a San Daniele, come era nei voti degli sportivi.

I «diavoli rossi» hanno dunque perduto la «coda». Buon per i sacilesi che non hanno vinto e la squadra sacilese, imbattuta da nove domeniche e senza ammonizioni in tutto il campionato (non è male ripeterlo), mantiene col Pieris la testa del girone. Domenica sarà ospite nel nostro campo la Sangiorgina, reduce dalle clamorose vittorie sul Pieris e sullo Spilimbergo.

I dirigenti sacilesi sono alquanto preoccupati, perchè più di metà della squadra risente delle rudezze degli avversari di domenica scorsa. Con tutto ciò ci auguriamo che la compagine possa scendere in campo ancora compatta e sicura a difendere il suo posto di avanguardia che ha conquistato con lealtà, con continuità di rendimento e con sincera buona volontà.

CANEVA

Per la Gil

Il Podestà Eugenio Chiaradia ha elargito alla Gil la somma di lire 100 pervenutegli a titolo di rimborso di spese forzose inerenti alla sua carica.

Il gesto nobile e generoso va segnalato ed elogiato altamente, tanto più che è intenzione del Podestà di destinare allo stesso scopo anche le somme che gli perverranno in avvenire per il titolo suindicato.

* * *

Mario Manfè e Amedeo hanno offerto lire 50 alla Gil per onorare la memoria della cugina Enrica Manfè in Rigo.

MOGGIO UDINESE

Presepio

Il camerata Faglioni, insegnante nelle nostre scuole elementari, ha costruito un artistico e suggestivo presepio, che trovasi esposto al pubblico nella sala delle udienze del palazzo scolastico del capoluogo.

Per l'autarchia

Cyrus, nell'articolo pubblicato testè da «La Domenica del Corriere» col titolo «Ricchezze sepolte messe in valore» accenna alla utilizzazione della dolomia, dalla quale si estrae il cloruro di magnesio, da cui poi precipita il magnesio puro. E' questo un metallo lieve e tenacissimo, indispensabile — egli dice — ad ogni macchina moderna che debba essere forte e leggera. Senonchè non è da ogni sasso — come afferma Cyrus — che si possa estrarre coll'elettrolisi il magnesio, ma da quel genere di dolomia che contenga la maggior percentuale di carbonato di magnesio Da circa un decennio si sono fatti studi sulle roccie dolomitiche che trovasi alle falde del monte Sflincis (tra il Rio Stivana, Rio Resartico, Rio Serai ecc., in territorio di Resiutta) e le relative analisi chimiche hanno rilevato la presenza di una buona percentuale di carbonato di magnesio. In territorio di Moggio abbiamo la Creta Grausaria che è eminentemente di natura dolomitica, come lo prova lo sfaldamento e friabilità della roccia. Che questa non possa dunque servire per estesi usi industriali?

Strada di Ovedasso

Il Podestà, in seguito a pubblico esperimento d'asta, ha affidato i lavori di costruzione della strada di Ovedasso all'impresa cav. uff. Arturo Agolzer di Pontebba.

TARVISIO

Offerte alla Gil

Al Comando locale della Gil sono pervenute le seguenti oblazioni pro opere assistenziali: ditta I.B.A lire 750; ditta Taranteili 2000; Taverna Municipale 350; Cooperativa Cave del Predil 500; Rosenwirt Andrea 20; Florian Teresa 50; Ditta Medioli 500; Di Lenardo Giovanni 100; Rosson Elisa 10; Sandrini Ernesto 2250; Baruzzi Giuseppe 50; Schonberg Ernesto 25; Popodi Albino 50; Miklautshc Maria 50; Zannier Giovanno 100; Faleschini Giacomo 350; Pozzi Giuseppe 20; Tilly Teresa 20; Kofler Giuseppe 100; Fohn Rodolfo 50; Klinar Maria 50; Pirker Giorgio 10; Scheidentergen Anna 50; Schojer Antonio 100; Vitali Luigi 20; Stoker Luigi 25; Salza Delfino (socio Gil); Tschabuschnig Edoardo 20; Zardini Oscar 50; Pleichner Maria 50; Bellina Bonitti 50; Carella Emerico 40.

S. Daniele

Agli agricoltori

Si porta a conoscenza degli agricoltori che a giorni avrà principio un corso di viticoltura per contadini Per informazioni rivolgersi al consorzio agrario.

Censimento industriale

E' affisso all'albo esterno del Comune un manifesto riguardante il censimento industriale.

Il mercato

Oggi avrà svolgimento il mercato settimanale di animali suini e derrate agricole.

Domestica che cade dalla bicicletta

Lo domestica Lucia De Luca di Enrico, di 18 anni da San Daniele, è caduta accidentalmente dalla bicicletta. E' stata medicata e ricoverata nel civico ospedale, ove il primario chirurgo dott. Gino Penasa le ha riscontrate delle abrasioni multiple al viso. Guarirà in otto giorni.

COSEANO

Anniversario della morte di un benemerito

Ricorrendo l'anniversario della morte del compianto e benemerito cav. Giovanni Covassi, un gruppo di camerati ed amici ha deposto sulla sua tomba un omaggio floreale. Nella mesta ricorrenza il ricordo della fervida operosità, della bontà, e dello spirito altruistico del compianto nostro segretario comunale rivive nei cuori di quanti gli furono vicini nella sua quotidiana ed appassionata fatica, spesa in oltre quarant'anni di ininterrotto e fecondo lavoro. Uomo di elette virtù civili e patriottiche, fu tra i primi coseanesi ad abbracciare il nuovo verbo fascista La sua opera feconda di bene ha lasciato tracce profonde e realizzazioni complete.

Nella Chiesa parrocchiale di Coseano è stata celebrata ieri una messa di requie per l'anima del compianto concittadino ed alla quale è accorsa in massa la popolazione.

Ai congiunti — in questi giorni provati di un nuovo lutto per la morte di Santina Covassi, sorella del cav. Giovanni — rinnoviamo nel triste anniversario i sentimenti del la nostra solidarietà.

PASIAN DI PRATO

Corsa campestre

I premilitari hanno effettuato sabato scorso una gara d'allenamento di corsa campestre sul percorso Pasian di Prato, Ponte Cormor Basso, lunghezza del percorso km. 3 attraverso un terreno accidentato e nel greto del torrente.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Silvio Agosto in 10' e 4"; 2. Giuseppe Degano in 10' e 5"; 3. Marco Degano in 11' e 1".

In gruppo sono arrivati Seretti, Mestroni, Pagot, Degano Alvise, Lesa Fulvio in 11' e 3". Tutti gli altri sono arrivati con altri tempi successivamente entro il 15' minuto.

La gara si svolse alla presenza del Vice Comandante Federale Giovani Fascisti e del direttore Federale dei Corsi Premilitari i quali assistettero alla partenza, al percorso ed all'arrivo. Il Vice Comandante Federale espresse il suo compiacimento per l'ottimo risultato ottenuto.

Indi i premilitari inquadrati fecero di corsa il tratto dal Ponte Cormor Basso a Pasiano di Prato ed ivi giunsero cantando, con entusiasmo.

Il Vice Comandante Federale si intrattenne con cameratismo in mezzo ai premilitari, esprimendo nuovamente il suo vivo elogio per lo spirito e la resistenza dimostrate.

ARTEGNA

Recita dei bimbi Dell'Asilo Infantile

In occasione delle feste natalizie e del 1 gennaio i bimbi dell'Asilo e le fanciulle della scuola professionale hanno dato il consueto saggio teatrale.

La sala sociale era affollata e gli spettatori ancora una volta hanno tributato il loro plauso a questi nostri frugoletti che, sotto l'abile e paziente guida delle Rev.me suore, si sono improvvisati piccoli artisti

In complesso tutti i lavori sono stati scelti con buon gusto: particolarmente indovinato il bozzetto «Caporale in gamba» ispirato a sentimenti patriottici.

Le Rev.de suore che con tanto amore si dedicano all'educazione dei figli del popolo meritano il miglior elogio.

Per il mercato

L'altra sera nell'aula magna del municipio si è riunito il comitato promotore «Pro mercato». Presente il Podestà sono state tracciate le direttive affinchè il mercato abbia a raggiungere una sempre maggiore efficienza. Venerdì in merito sarà tenuta nell'aula magna alle ore 10.30 una riunione a cui sono invitati tutti gli agricoltori. Anche per il prossimo mercato saranno stabiliti dei premi.

Cervignano

Per la festa della Befana fascista

Anche quest'anno, venerdì 6 corr mese alle ore 15.30 nella grande sala della palestra nella Casa della GIL in via Roma, sarà tenuta come di consueto la festa della Befana fascista. La distribuzione di circa 200 pacchi ai bimbi bisognosi sarà preceduta da una recita varia e da canti corali.

Le autorità ed i genitori dei bimbi beneficati sono invitati ad intervenire.

Il movimento nel porto fluviale

Da una statistica rileviamo che durante il decorso anno 1938 nel nostro porto fluviale sul fiume Aussa, si è avuto un movimento complessivo di merci e derrate di q.li 175 mila 291 così suddiviso:

Importazioni: barche entrate 230; carbone q.li 28 mila 390; granoturco q. 7 mila 670; farina q. 5.120; panello 350; risetta 471; concimi chimici 11.100; riso 2.420; tegole 700; fagioli 100; ferro 400; generi vari 1.080; frumento 2.000; vino 100 con un totale di importazioni di q.li 60 mila e 21. Il movimento di importazione si è svolto principalmente con le seguenti località: Treviso, Pirano d'Istria, Venezia, Latisana, Torre Zuino, Arsia, Isola d'Istria, Capodistria, Caorle, Portogruaro, Ravenna, Grado, Trieste, Chioggia, Brindisi e Mantova.

Esportazioni: barche uscite 226; farina q. 17.970; granoturco 85 400; crusca 383; riso 950; amido di riso 2.770; mattoni 400; pasta alimentare 410; semolino 50; legna da costruzione 1350; legna da ardere 2.930; generi vari 400; ferro 400; polpe di bietole 1060; patate 550; vino 250. Il movimento di esportazione si è svolto principalmente con le seguenti località: Venezia, Umago d'Istria, Treviso, Arsia, San Giorgio Nogaro, Pirano, Fasana, Capodistria, Parenzo Rovigno, Caorle, Pola, Chioggia, Latisana, Trieste, Sebenico, Pesaro, Grado, Porto Levante, Cittanova, Isola d'Istria, Orsera, Donada, Ferrara e Monfalcone.

Infortunio

Severino Dri di Ettore di 18 anni, mentre alle dipendenze del Pastificio Mulinaris stava lavorando ad una sega circolare, si produceva una ferita lacero contusa al pollice della mano sinistra guaribile in sette giorni s. c.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Agli squadristi

I fascisti che appartengono alle squadre d'azione del 1922 e che sono disposti prendere parte all'adunata che avrà luogo a Roma il 23 marzo XVII, sono invitati a ritirare subito l'apposito modulo presso la sede del Fascio.

Tempaccio

La nevicata dell'altra sera e la susseguente pioggia, hanno rotto l'incanto delle belle giornate. Addio dilettevoli e morbidi campi di neve, addio strade lucenti e insidiose! Giove ha rovinato tutto; si cammina fra la poltiglia grami e circospetti.

Disarmare i bracconieri

Il fatto dei bracconieri di Sauris, perchè non continui a ripetersi, ha bisogno di un unico provvedimento che la Commissione provinciale venatoria vorrà approvare: disarmare i bracconieri.

I saurani non hanno bisogno di armi. Tolte queste si evitano tante cose. Prima di tutto la possibilità di esercitare il bracconaggio ed inoltre l'abuso di tanti che si uniscono ai bracconieri portando armi non denunciate.

OVARO

Curiosità metereologiche

Il 22 dicembre scorso, solstizio di inverno, fu, come ognun sa, la giornata più breve dell'anno. Il sole rimase sopra l'orizzonte carnico ore 8 e 37', poscia, fino il 31, le giornate s'allungarono in media 43" al giorno e l'ultimo fu di ore 8 a 43'

L'ondata di freddo che grava in tutta l'Europa continentale e nell'Italia settentrionale non risparmiò naturalmente il settore carnico. Qui la temperatura oscillò fa 1 + 7, punta massima nel giorno 2 ed 1 — 22 Cent. minima del dì 27. La minima più alta fu il 1 di a + 5 e la massima più bassa fu — 10 il 27. Gli sbalzi di discesa e di salita delle due quote furono marcatissimi e ad intervalli irregolari. La media massima mensile fu di gradi 0,27; la media minima di — 6.95 e quella generale di — 3.61 Cent. Nel mese in esame le giornate serene furono 13; le varie 5 e le coperte 13, di cui 6 di precipitazioni con un complesso di mm 26,3 d'acqua (rispettivamente nelle tre decadi mm. 8,4; mm 4,9 e mm. 12,9) e, a valle, cm. 113.5 di neve. L'umidità relativa media mensile dell'aria fu dell'85,8 per cento e la media pressione atmosferica di mm. 718. Misurazioni a m. 515 sul mare.

Antonio Toppan.

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

Udine Via Carducci, 7

Telefoni 8-80 - 1-15

Il losco affare di spionaggio giudaico a San Sebastiano

LONDRA, 3.

Il Foreign Office ha ordinato una urgente inchiesta sulle cause dell'arresto dell'agente consolare britannico a San Sebastiano, Ernesto Golding e della moglie di lui. Il Golding che è un giudeo, è alle dipendenze del vice console britannico a San Sebastiano, signor Goodman, nella cui valigia furono trovati 15 giorni fa i piani di guerra del Governo nazionale rubati da spie marxiste. Il Golding venne a suo tempo esonerato dalla responsabilità, ma da ulteriori indagini delle autorità nazionali è risultato che fra i documenti incriminati vi era una lettera la quale dava ordini alle spie marxiste di comunicare per il tramite del Golding con Barcellona mediante lettere scritte con inchiostro invisibile.

Il Governo britannico ha chiesto inoltre al Governo nazionale spagnolo, attraverso il suo rappresentante di Burgos, di comunicargli le ragioni dell'arresto del facente funzioni di vice console britannico a San Sebastiano, Golding e di sua moglie e di poter comunicare immediatamente con lo stesso Golding. Si ritiene che l'arresto sia avvenuto in rapporto alla scoperta, da parte delle autorità di Burgos di documenti segreti che stavano per essere trasportati a Barcellona nella valigia diplomatica del vice console inglese a San Sebastiano Goodman. La moglie del Golding, tratta in arresto, era prima del matrimonio di nazionalità spagnola.

Misogallo siriaco
Situazione grave

PARIGI, 3.

L'agitazione antifrancese in Siria ed il rifiuto di quel Governo di prestarsi alla elaborazione di un nuovo trattato franco-siriaco, tendente a mantenere la Siria sotto il controllo politico e militare della Francia, preoccupano vivamente gli ambienti politici parigini. L'Excelsior [illegible] la gravità della situazione che si è creata in Siria e le difficoltà che attendono il nuovo alto commissario, ma pretendono attribuire l'agitazione anti-francese soprattutto all'attività dei propagandisti stranieri che potrebbero trovare colà un terreno propizio per suscitare disordini dannosi agli interessi francesi. Il giornale afferma che l'attuale trattato franco-siriano, già in vigore, deve essere profondamente modificato e che il Governo siriano sarebbe prova di saggezza, favorendo l'apertura di nuovi negoziati.

Il Duca di Windsor in visita in Inghilterra senza la Duchessa

LONDRA, 3.

Da fonte attendibile si apprende che il Duca di Windsor arriverà al castello reale di Sandringham il 14 gennaio per visitare la Regina madre, le cui condizioni non sono troppo buone.

Stando sempre alla stessa fonte, pare che il Duca di Windsor abbia promesso al fratello Duca di Gloucester, col quale si è incontrato a Parigi tempo fa, che si sarebbe recato a visitare la Regina madre senza farsi accompagnare dalla Duchessa di Windsor.

E' probabile che l'aeroplano privato di Giorgio VI andrà a Cannes, ove il Duca si trova attualmente, per portarlo direttamente a Sandringham.

Referendum favorevole al Duca di Windsor

LONDRA, 3.

Un referendum indetto dall'«Istituto britannico dell'opinione pubblica» recentemente costituitosi, rivela che su cento persone, sessantuno sono favorevoli al rimpatrio del Duca di Windsor e 26 contrari. 23 hanno rifiutato di pronunciarsi.

Avventura tra i rossi di un legionario redivivo

TRAPANI, 3

Nell'agosto del 1937, il signor Ettore Caradonna, residente con la famiglia nel comune di Erice, apprese la morte del figlio Sebastiano, legionario in Spagna. La famiglia pianse il Caduto, alla memoria del quale fece celebrare degli uffizi religiosi. Ieri però il giovane ha fatto ritorno fra i suoi, tra lo stupore e la gioia di tutti.

Egli ha narrato che, ferito in un posto avanzato, era stato spogliato dai rossi, che si erano serviti della sua uniforme, sulla quale era il piastrino di riconoscimento, per camuffarsi durante le esplorazioni. Evidentemente colui che indossava i suoi vestiti era poi rimasto ucciso, e il cadavere identificato poi per il suo.

Il legionario è stato festeggiatissimo dai suoi parenti, due dei quali ebbero l'onore di essere ricevuti a Palazzo Venezia dal Duce fra le coppie prolifiche.

Victor de Sabata dal ministro Alfieri

ROMA, 3.

Il maestro Victor de Sabata, il quale dirigerà il 4 ed il 7 gennaio al Teatro Reale dell'Opera le rappresentazioni del «Tristano e Isotta» e la «Butterfly» è stato ricevuto dal Ministro della Cultura popolare al quale ha riferito circa la preparazione dei due spettacoli. Le rappresentazioni avranno un carattere di eccezionale importanza artistica ed anche politica. Le recite di «Tristano» saranno eseguite nel testo originale tedesco con la partecipazione dei migliori interpreti wagneriani tedeschi. Particolare notevole: persino il coro canterà in tedesco. Queste rappresentazioni contribuiranno alla intensificazione degli scambi culturali italo-tedeschi. Il maestro de Sabata ha avuto recentemente un alto riconoscimento delle sue eccezionali qualità di direttore concertatore: egli è stato chiamato in Germania a dirigere il «Tristano» che questa estate sarà eseguito in occasione delle rappresentazioni wagneriane di Bayreuth ormai universalmente rinomate.

Il congresso mondiale della stampa aeronautica

ROMA, 3.

In occasione del ventennale della veterana delle pubblicazioni italiane «L'Ala d'Italia», è indetto a Roma, per il giugno 1939, il primo congresso mondiale della stampa aeronautica. A questa manifestazione sono stati invitati i dirigenti delle principali pubblicazioni aviatorie di tutto il mondo e i redattori aeronautici dei principali quotidiani. Manifestazioni minori d'interesse aviatorio giornalistico saranno tenute nel periodo del congresso. L'organizzazione delle manifestazioni è stata affidata alla «Editoriale aeronautica», editrice, oltre che di «L'Ala d'Italia», di tutta la stampa aviatoria nazionale.

I colloqui di Konoye per rafforzare il Ministero

TOKIO, 3

Sono continuate le conversazioni del primo ministro Konoye allo scopo di rafforzare il suo gabinetto. Il primo ministro ha ricevuto il sottocapo di S. M. dell'esercito e il sottocapo di S. M. della marina, i quali hanno poi riferito sui loro colloqui al capo di S. M. generale maresciallo Principe Kanin. Konoye ha pure avuto un altro colloquio col ministro delle Finanze, col ministro dell'Agricoltura e con quello della salute pubblica ed infine col ministro degli esteri.

I solenni funerali del portiere Dreossi a Monfalcone

MONFALCONE, 3.

Alle ore 15 hanno avuto luogo in forma solenne i funerali del portiere della squadra di calcio del Cantiere, Mario Dreossi, deceduto in seguito a un infortunio di gioco riportato domenica scorsa. Una folla numerosissima di cittadini era schierata lungo il percorso per rendere l'ultimo saluto al valoroso giocatore così immaturamente scomparso.

Il feretro, che era portato a braccia dai compagni di squadra e da Giovani fascisti, venne trasportato dall'abitazione del defunto, sita in via Bari 8, al Duomo per l'assoluzione alla salma, e quindi al cimitero della Marcelliana, dove venne fatto l'appello fascista.

Ai funerali hanno preso parte, oltre ai familiari, tutte le maggiori autorità cittadine, nonchè i dirigenti del Dopolavoro aziendale C. R. D. A. e rappresentanze di tutte le associazioni sportive regionali e locali e un numeroso stuolo di amici e conoscenti. Da Udine erano venuti, per partecipare alle esequie, i giocatori dell'A. C. U. con un gruppo di dirigenti e il gagliardetto. Numerose ghirlande, portate a mano e inviate da diverse Società, Dopolavoro e altri enti, aprivano il mesto corteo, seguito da reparti della Gil e da una rappresentanza della M. V. S. N.

Alla direzione del Dopolavoro del Cantiere sono pervenuti anche nella giornata di oggi innumeri telegrammi di condoglianze, fra i quali citiamo quelli dell'Ispettore sportivo federale di Udine, del Comando della M.V.S.N. di Monfalcone, della F. I. G. C. di Roma, delle squadre Fiumana, Triestina, Arsa, S. Daniele, Solvay, Ponziana, Udinese, Marzotto, Serenissima, Vicenza e altre, del Direttorio di Zona della F.I.G.C., dell'Ispettore del Dopolavoro Fregonese, della Sezione propaganda Calcio di Pola, del Direttorio Divisioni Superiori e di altri enti e società sportive.

Musulmani somali partono per la Mecca inneggiando all'Italia

MOGADISCIO, 3

A bordo del piroscafo «Sannio» sono partiti 300 musulmani convenuti da ogni parte della Somalia e diretti, come ogni anno, in pellegrinaggio alla Mecca e a Medina. I pellegrini sono accompagnati dal sultano Olol e da altri capi santoni che prima di imbarcarsi hanno espresso i più profondi sentimenti della loro gratitudine al Governo italiano per la sua assistenza morale sanitaria ed economica a favore dei pellegrini che si recano ai luoghi santi dell'Islam. Essi hanno chiesto ed ottenuto di poter [illegible] la R. Nave «Eritrea» recandosi a bordo S. E. Teruzzi, per porgere al rappresentante del Governo di Roma, il saluto delle popolazioni musulmane della Somalia. I pellegrini, che sono stati accompagnati al porto dalle rappresentanze delle rispettive tribù [illegible] locali con stendardi e musiche, all'atto della partenza hanno improvvisato una grandiosa dimostrazione acclamando fervidamente al Re Imperatore e al Duce ed agitando bandiere tricolori.

Società per l'emigrazione di 20 mila ebrei

PRAGA, 3

Il «Prazsky List» informa che a Praga è stata costituita una società la quale ha per scopo la soluzione del problema dell'emigrazione ebraica dalla Cecoslovacchia. Essa ha già inviato un memorandum al Governo inglese nel quale illustra il suo programma. Si tratterebbe del collocamento di circa 20 mila ebrei che avrebbero a loro disposizione un capitale di oltre mezzo miliardo di corone. La colonizzazione sarebbe effettuata in paesi disposti ad accettarli. La società assumerebbe certe garanzie per evitare che, determinandosi alcuni casi, le famiglie emigrate vengano ad essere a carico dello Stato che le ospita. Per facilitare poi la esportazione delle divise, viene proposto un accordo con il quale gli Stati che accettano l'emigrazione degli ebrei, pagherebbero a questi il contro valore delle somme da essi lasciate in Cecoslovacchia. Lo Stato ceco ammortizzerebbe tali capitali in venti anni.

L'epilogo della storia del bimbo rapito

FIRENZE, 3.

Si hanno stamane particolari più precisi sul felice ritrovamento del piccolo scomparso Pietro Dragon. Una bimba di sette anni, tale Maria Cecchi, aveva narrato alla sua mamma [illegible] signora recatasi giorni fa alla sua scuola, Vittorio Emanuele III, per domandare alla maestra alcuni indirizzi di famiglie con bambini [illegible] un funzionario della squadra mobile, indicava il domicilio della signora, vicino alla scuola, dove il piccino è stato rintracciato.

La Anna Gabbi, vistasi scoperta, ha fatto un'ampia confessione, narrando come, scartata l'ipotesi di scegliere un trovatello, per non far conoscere la verità al marito, decise di ricorrere al ratto. Compiuto il colpo e liberatasi della nonna del piccolo raggiunse la propria casa, in via Montemaggi, che dista qualche centinaio di metri da Piazza Pietro Leopoldo, quando ormai era buio e potè rientrare senza dare nell'occhio.

Tornato, il marito constatava che il neonato non presentava quelle caratteristiche che si riscontrano normalmente in un bambino venuto alla luce solo da poche ore, ma tuttavia non ebbe alcun dubbio sulla verità del parto. La Gabbi è stata tradotta alle carceri.

Esercenti ebrei colpiti a Bucarest

BUCAREST, 3

Il ministero delle Finanze, ha revocato a 280 esercizi commerciali della capitale, l'autorizzazione degli spacci di bevande alcooliche. I relativi brevetti di vendita sono annullati. Il provvedimento riguarda esclusivamente ditte esercite da proprietari o rappresentanti ebrei e colpisce la quasi totalità dei più noti caffè ristoranti di Bucarest fra i quali i grandi caffè «Corso» e «Regal» e il ristorante «Lafayette». Sono colpiti anche due locali notturni.

Concorso a 16 posti di ingegnere erariale

ROMA, 3.

La «Gazzetta Ufficiale» n. 298 ha pubblicato il bando di concorso per esami a 16 posti di ingegnere in prova nel ruolo di gruppo A del personale tecnico delle imposte di fabbricazione. La grande importanza assunta in questi ultimi anni da dette imposte, nel campo fiscale e nel campo economico, anche in relazione all'imponente sviluppo dato, ai fini autarchici, alla fabbricazione di alcuni prodotti industriali che ad esse sono soggetti, ha reso necessaria l'istituzione di appositi uffici tecnici, per curare adeguatamente in tale settore l'attività privata, soggetta a controllo dello Stato, la giusta difesa degli interessi erariali in armonia alle sane esigenze industriali. Trattasi quindi di nuovi uffici nei quali i giovani ingegneri che hanno predilezione per le applicazioni industriali troveranno vasto campo di studi e di indagini pratiche. Per maggiori chiarimenti, anche nei riguardi della carriera, gli interessati potranno rivolgersi a uno dei 14 uffici tecnici delle imposte di fabbricazione che hanno sede in Ancona, Bari, Bologna, Como, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Roma, Torino, Trieste, Udine, Venezia.

Il dicastero della cultura creato in Albania

TIRANA, 3.

Il Governo ha presentato al parlamento un disegno di legge relativo alla istituzione di un nuovo dicastero che sarà denominato ministero della cultura popolare e comprenderà una direzione della stampa interna ed estera, una direzione della cultura popolare e del turismo ed una direzione per l'organizzazione della gioventù.

Per l'esercito mancese

HSINKING, 3

Il Governo del Manciucuò promulgherà domani l'ordinanza militare che comprende 98 articoli con i quali si regola il servizio militare dell'esercito. L'ordinanza militare ha già ottenuto la sanzione imperiale il 21 dicembre scorso. Il Governo di Hsinking promulgherà contemporaneamente un decreto mediante il quale sarà creato un consiglio di guerra come organo consultivo dell'Imperatore per gli affari militari più importanti.

Una serpe nel radiatore

BUENOS AIRES, 3.

All'autista Manuel Rojo, alzando il coperchio del radiatore della sua macchina per rendersi ragione dell'irregolare funzionamento del motore, si è presentato un enorme serpe. Abbandonata per lo spavento la macchina, il Rojo è ricorso ai pompieri che sono riusciti, non senza difficoltà, a catturare il rettile, che era stato ferito in varie parti dal ventilatore. Il serpente, fuggendo da un baraccone di una fiera, si era infilato nel radiatore della macchina che era ferma sulla strada.

Il servizio aereo Londra-Canadà

NEW YORK, 3

Si annuncia un regolare servizio aereo settimanale che si inizierà alla fine di maggio fra Londra e Montreal. Il viaggio durerà 21 ore. L'Imperial Airways ha avanzato domanda per estendere il servizio a New York.

Atto di carità non ricompensato

MILANO, 3.

L'autista Angelo Vistarini, di 39 anni, ha iniziato il nuovo anno in non molto liete condizioni. La scorsa notte, mentre si dirigeva alla rimessa di Crescenzago, per deporvi la propria macchina, giunto in viale Leoncavallo, all'imbocco del ponte ferroviario, scorgeva a terra un individuo, e presso di lui un altro uomo che gli prestava soccorso. Il Vistarini, impressionato, arrestava la macchina, e sceso dalla vettura offriva i propri servizi per il trasporto del sofferente a un posto di soccorso. Lo ammalato venne infatti adagiato nell'automobile, mentre l'altro sconosciuto, rapido come un fulmine, si poneva al volante, riuscendo a scomparire con l'amico e la macchina del Vistarini. Per colmo di sventura quest'ultimo, nel trambusto, perdeva anche il portafoglio.

Certosini derubati

BELLUNO, 3.

Nel convento di Vedana, nello spazio di poco più di un anno i certosini furono derubati due volte da individui che ostentavano devozione. E ambedue le volte veniva ricuperata la refurtiva. Il primo truffatore veniva a suo tempo condannato. Il secondo: Mughetti Angelo da Imola, veniva oggi acciuffato e tradotto a queste carceri. Il Mughetto, che in omaggio al suo nome, dimostrava un edificante candore spirituale, si guadagnava la piena fiducia dei certosini. Ma dopo tre mesi di soggiorno, spariva, e con lui tutti i vasi sacri per un valore di parecchie migliaia di lire. Le perspicaci indagini della Benemerita, riuscirono a scoprire gli oggetti rubati.

L'economia italiana in un rilievo americano

NEW YORK, 3

Un supplemento economico del «New York Times», occupandosi dell'economia italiana, osserva che le spese per l'Etiopia e per intensificare l'efficienza militare della Nazione non hanno impedito in Italia un normale incremento dei risparmi e che anche la situazione borsistica della penisola si è mantenuta normale nell'anno decorso.

Tempeste di neve nel Mar Nero

ISTANBUL, 3.

Violente tempeste di neve imperversano nel Mar Nero. Numerosi velieri sono affondati. Il vapore turco «Millet», di 1800 tonnellate, è affondato nel Mar Nero e tutto il suo equipaggio composto di 22 uomini, è annegato.

Pinocchio sulle scene

NEW YORK, 3

Al teatro Ritz, gremito di ogni ordine di posti da un folto pubblico composto in maggioranza di bimbi, è stato rappresentato con grande successo «Pinocchio» di Collodi, adattato per le scene da Yasha Frank con musica di Edison Ottenfeld ed Armando Loredo.

Le pietose condizioni di cinque naufraghi

BUCAREST, 3

Le correnti marine hanno gettato nei pressi del porto di Mangalia, una scialuppa russa, che partita cinque giorni fa da Tersan per Odessa, era stata spinta dalla tempesta nel mar Nero. Cinque uomini che erano a bordo hanno patito per quattro giorni fame e freddo e sono pertanto in uno stato di estremo esaurimento.

Ebrei sovversivi

BUCAREST, 3.

Gli organi di polizia di Cetaea Alba hanno catturato una banda di individui dedita alla propaganda comunista. Fra gli arrestati figurano alcuni allievi del liceo locale. La quasi totalità di essi sono ebrei. Tutti verranno giudicati dal tribunale militare di Chisinau.

La fonte del raffreddore nel polline delle piante

LONDRA, 3

Il consiglio nazionale per gli studi sull'asma, che è sovvenzionato dal Governo, pubblica un interessante rapporto sulle ricerche e sugli esperimenti fatti durante il 1938. Dopo aver rilevato che la corizza (raffreddore) rappresenta il 40 per cento delle malattie che colpiscono gli addetti all'industria e costa ai datori di lavoro in media 13.698 sterline al giorno, il rapporto afferma che dagli esperimenti fatti risulterebbe che la corizza non è provocata da un microrganismo, ma invece dal polline delle margherite autunnali e nell'inverno dal polline degli olmi. Il rapporto dice ancora che in Inghilterra i casi di corizza assommano tutti gli anni ad almeno 80 milioni.

L'Egitto alla conferenza arabo-giudaica

CAIRO, 3

Si annuncia che il Governo egiziano sarà rappresentato alla conferenza arabo-giudaica di Londra dal presidente del consiglio Nahnud Pascià. Si apprende inoltre che il comitato supremo arabo si riunirebbe a Beirutti per decidere circa l'atteggiamento da tenere di fronte alla detta conferenza arabo-giudaica.

Vecchio asfissiato nella stalla in fiamme

NAPOLI, 3.

In via Tito Angelini, al Vomero, ieri da un terraneo adibito a stallaggio improvvisamente si sprigionavano delle fiamme e nuvole dense di fumo. Accorsi alcuni animosi si davano all'opera di spegnimento che veniva conclusa poco dopo dai vigili del fuoco prontamente accorsi, che provvedevano a salvare dei cavalli che erano nella stalla e ad isolare le fiamme che minacciavano di attaccare l'intiero fabbricato. Nell'interno del terraneo è stato trovato già morto per asfissia un vecchio di 60 anni, tale Pasquale Santoro. Si suppone che il poveretto, per stare più dove si era addormentato e quindi non si era accorto del propagarsi dove si era accorto del propagarsi dell'incendio forse da lui stesso originato.

Fuoco al cinema

COSTANTINA, 3.

Scene drammatiche si sono svolte in un cinematografo di Oudyda. In seguito ad un incendio scoppiato nella cabina dell'operatore, la folla si è precipitata verso l'uscita e parecchie persone sono state calpestate. Un impiegato del cinematografo è perito carbonizzato. L'intero edificio è stato distrutto dalle fiamme. I danni ascendono ad un milione di franchi.

Notizie brevi

Il Presidente Roosevelt ha conferito lungamente col nuovo amministratore dei lavori pubblici e col direttore del bilancio per stabilire il fabbisogno dei lavori pubblici. Per fronteggiare per un semestre la disoccupazione occorreranno almeno 750.000.000 dollari. Il messaggio sul bilancio sarà presentato giovedì alle due Camere.

I giornali lettoni pubblicano con molto rilievo la notizia che presso la università di Roma verrà istituito nel mese di gennaio un lettorato di lingua lettone ed annunciano che lettrice sarà la dottoressa lettone Maria Rasupe.

La nona conferenza dei ministri degli esteri degli Stati baltici avrà luogo a Caunas dal 1. al 3 febbraio.

Il Governo slovacco provvederà prossimamente alla fusione delle banche in Slovacchia in modo di creare soltanto tre tipi di istituti finanziari e cioè banche costituite in società anonima per il finanziamento di imprese industriali e commerciali, casse di risparmio e organizzazioni varie di credito.

Il piroscafo «Saigon» che fa servizio di linea tra il Giappone e Bangkok è giunto a Kobe, recando a bordo 4 pescatori cinesi trovati a bordo di una imbarcazione peschereccia che il 31 dello scorso dicembre andava alla deriva durante una violenta tempesta.

Dall'agosto 1937, quando l'afta epizootica apparve nella regione dello Yutland ad oggi, si sono verificati in Danimarca 88.388 casi, ossia il 45 per cento del bestiame è stato contagiato. Il massimo dell'epidemia si è avuto nel novembre scorso con 10 mila casi per settimana.

Provenienti da Napoli sono giunti a Palermo i piroscafi «Gustloff» e «Stuttgart» con a bordo 2000 lavoratori aderenti al fronte del lavoro tedesco. Gli ospiti che durante la giornata hanno visitato la città e i dintorni sono ripartiti per Venezia.

La Banca di Francia ha ribassato il tasso di sconto dal 2.50% al 2%, il tasso degli anticipi su titoli dal 3.50% al 3% e quello degli anticipi a 30 giorni da 2.50% al 2%.

Un aeroplano biposto è precipitato a Derby sulla fabbrica di automobili Rolls Royce. Il pilota è rimasto ucciso e diversi operai tra cui alcune donne sono rimasti feriti dal parziale crollo del tetto.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «Il Popolo del Friuli» — Puntata N. 314

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Non può essere mia, pensava Edoardo; non conto nulla nella sua vita, ma essa è gran parte, anzi è tutta la mia, e non avrò neanche la soddisfazione di crederla felice.

«Oh! non assisterò allo spettacolo dell'insolente trionfo di quell'imbecille, terminerò il lavoro al più presto possibile per tornarmene così nella mia povera e piccola abitazione di Montmatre, ove ho molto sofferto, è vero, ma non quanto soffro in questo splendido castello. Ah! non vedo l'ora di andarmene lontano da lei!... Dopo tutto, nessuno ha il diritto di trattenermi qui a forza; se vedo qualcosa che mi displaccia, mi faccio regolare il conto e me ne vado. Farò terminare i lavori da chi è piacerà.

Quella sera non aprì neppure la porta della stanza ove nessuno mai penetrava, all'infuori di lui. Non aveva l'animo disposto a contemplare i vaghi lineamenti della fanciulla adorata.

E all'alba del dì successivo — una domenica — Edoardo uscì furtivamente dal padiglione, poi dal giardino, per la porticciuola.

Nessuno l'aveva veduto andarsene, e quando la campana diede l'avviso della colazione, lo si credeva nelle sue stanze. Passarono i dieci minuti di prammatica, e Clara, agitata, impaziente, mal dissimulava l'inquietudine da cui era invasa.

Chiamò la cameriera, alla quale disse di recarsi a vedere perchè Edoardo tardasse tanto.

Si aspettarono altri cinque minuti, in capo ai quali Giulia ricomparve dicendo che il signor Lebel non era in casa, e che perciò doveva essere uscito la mattina per tempo.

La giovinetta aggrottò le sopracciglia, segno in lei d'una viva contrarietà; poi si pose a tavola senza dire una parola, e continuò a rimaner silenziosa durante tutto il tempo della colazione.

L'ottimo Dorimon aveva un bel fare: hum! hum! battere sul piatto colla forchetta, soffiarsi il naso con maggior frequenza del necessario, non riusciva a distrar la sua pupilla, a rasserenarla; perciò contrariato, indispettito anche lui, il pover'uomo se la pigliava al solito colla tabacchiera.

Alle due, Clara cominciò a ricevere alcune visite, che non valsero a distrarla neppur esse, e che trovò il mezzo di abbreviare; e verso le cinque era sola quando le fu annunziato l'arrivo, punto gradito, della Linois.

La quale cominciò a parlarle del più e del meno, di suo marito un po' molto, naturalmente, d'Alfredo. Poi condusse il discorso sulla *Madonna delle spighe* che era stata finalmente appesa all'altare in una magnifica cornice dorata.

— Ma a proposito di pittura, il signor Lebel non v'ha tenuto compagnia oggi?

— Non vi è costretto: egli è, come sapete bene, libero la domenica di andare ove gli pare, e di fare ciò che gli piace.

— Lo so; ma è difficile capire come abbia a gustare, meglio delle squisite vivande e dei vini deliziosi della vostra mensa, la magra colazione in casa del Moranne; e preferire al fascino della vostra parola le chiacchiere della Luigia. Stamane egli ha fatto colazione dal falegname. Oh! è divenuto l'amico intimo di coloro. Alle due furono visti insieme, diretti verso la «Falda delle Rupi».

«Precedeva il falegname a qualche distanza, tenendo per mano il bambino; Lebel dava il braccio alla moglie che gli si stringeva appresso; entrambi poi parlavano sottovoce e sembravano dirsi cose assai interessanti.

«E' veramente bella quella bionda parigina, coi suoi grandi occhi azzurri, pensosi, col suo fare da vergine pudibonda, col suo candore di fanciulla. Caspita! si coglie il piacere ove lo si trova, e pare che ora il nostro artista non abbia più bisogno di cercare il modo di passar piacevolmente il tempo.

«Solo che il giovine si altero, sì delicato, via, s'abbassa alquanto... traligna!

Clara s'era fatta pallidissima, e dall'espressione dello sguardo, dalla contrazione dei lineamenti, era facile capire quanto soffrisse in quel momento.

— Non c'è dubbio, diceva tra se la Linois, tutta intenta a scrutare nella fisionomia della fanciulla l'effetto delle sue perfide insinuazioni: essa lo ama e ne è gelosa.

— Il signor Lebel si è interessato, che è venuta parecchie volte al castello, replicò Clara, apparentemente calma, e s'è associato a don Giorgio nel cercar lavoro pel di lei marito, che si vuole sia un bravissimo operaio.

«I due coniugi se ne mostrano riconoscenti, e non so che male faccia il signor Edoardo se, tratto tratto, va a visitarli.

— Non fa alcun male certamente; però converrete meco che egli s'è messo sulla via di commetterlo; vi sono intimità pericolose che non si sa dove possano condurre.

— Dopo tutto, soggiunse la giovine impazientita e con asprezza, non è compito mio difenderlo: egli è padrone dei fatti suoi, ed è abbastanza uomo per non saper regolare la propria condotta.

— Nello stesso tempo, notò fra sè l'avventuriera, che afferma di non volerlo difendere, lo fa per quanto può — e quello che mi ha detto è l'opposto di quello che pensa.

La Linois rimase alcuni minuti ancora, parlando d'altre cose, poi se ne andò, non prima d'aver deposto un bacio sulla fronte della fanciulla, della quale aveva fatto sanguinare il cuore.

E nel mentre saliva in carrozza:

— Cova, gelosa, cova, e compi la opera tua, essa mormorò; e quanto più i tuoi morsi saranno crudeli, tanto più facilmente e più presto ghermiremo la preda.

Nel frattempo Clara, appena vistasi sola, aveva mandato questo grido straziante:

— Mio Dio! come soffro! come soffro!

Ciò che la Linois aveva raccontato a Clara era vero.

Edoardo s'era internato nella foresta dove aveva errato fino alle dieci, ascoltando il canto degli uccelli, le cui modulazioni o lamentose o tenere avevano come cullato i suoi pensieri in un accompagnamento armonioso; poi, colto del mughetto dei boschi, ne aveva composto un enorme mazzo, senza pensare neppure che, fra breve, l'avrebbe offerto a Luigia.

Il che fece appena entrò alle undici in casa del falegname.

La giovine lo ringraziò col suo sorriso più dolce, e s'affrettò a collocare i fiori in un vaso di porcellana.

— Siete venuto a far colazione con noi, non è vero? ella disse.

— Sì.

— Mio marito ne sarà contentissimo; è ancora all'officina, ma non tarderà a venire; a voi, ecco gli operai che se ne vanno già; hanno finito la loro mezza giornata della domenica.

— Si lavora molto?

— Sì. Carlo ha intrapreso nuovi lavori, ed ha preso l'altro ieri due nuovi operai. Ah! signor Lebel, siete stato voi a compire il miracolo!

— No, Luigia, la buona fortuna che v'è capitata, è unicamente dovuta alla onestà di vostro marito, e alla sua abilità; sono in lui ricompensati l'operaio intelligente, laborioso e il galantuomo.

— Sì, certo; ma ciò non toglie che senza di voi saremmo ancora nelle strettezze. Carlo ne è convinto ne è convinto ed ha per voi...

— Orsù, lasciamo questo discorso, interruppe il giovane; occupatevi della colazione piuttosto, intanto che io giuocherò un po' con Armando; guardate, mi tira per la falda dell'abito: vuol che mi sieda per arrampicarmisi sulle ginocchia, come il suo solito.

— Sì, vieni; sai che ti voglio bene.

— Quanto a papà e mamma? disse il piccino.

E un istante dopo, a Edoardo che lo faceva saltellare sulle ginocchia, egli ripeteva:

— Ancora! ancora!

Trotta, trotta, cavalluccio!
Presto andiamo da zia Rosa.
Suvvia, trotta cavalluccio!
Sol da lei ci si riposa.

(continua)